



Commissario Straordinario
per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e
riqualificazione dell'area di Taranto



Rassegna stampa

periodo 1° maggio – 31 maggio 2026

Maggio 2026

Indice

INDICE.....	PAG. 2
ARTICOLI ED ESTRATTI	PAG.3
LINK A SERVIZI TV	PAG 99
SITOGRAFIA.....	PAG.99

Articoli ed estratti

2 maggio



MAR PICCOLO: PRESENTATI GLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIGENERAZIONE DELL'ARCO NORD DEL SECONDO SENO



Si è svolto giovedì 30 aprile, nella sala conferenze del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'incontro dedicato a "Interventi e proposte operative per il Mar Piccolo", nell'ambito del percorso partecipativo promosso dalla Regione Puglia con il programma Puglia Partecipa. L'appuntamento ha rappresentato una tappa di approfondimento tecnico-istituzionale finalizzata a ricostruire il quadro degli interventi in corso e in programmazione per la tutela, la bonifica e la rigenerazione del Mar Piccolo, con particolare riferimento all'Arco Nord del secondo seno. I lavori sono stati aperti dalla prof.ssa Maria Casola, responsabile scientifica del progetto, che ha illustrato il quadro metodologico del percorso e la funzione dell'incontro.

«Il lavoro svolto fino a oggi mira a costruire un quadro conoscitivo organico e qualificato, a partire dalla presentazione degli interventi in corso o in programmazione, sia di competenza del Comune sia, in questa fase, del Commissario per le bonifiche», ha dichiarato la prof.ssa Casola.

La responsabile scientifica ha ricordato che il percorso ha già previsto momenti dedicati alla ricostruzione del quadro tecnico-scientifico, all'ascolto degli interventi istituzionali e all'approfondimento del tema della comunità patrimoniale secondo la Convenzione di Faro.

«L'obiettivo è creare una sinergia effettiva tra conoscenza scientifica, istituzioni, decisori pubblici e società civile. Questa fase è stata dedicata all'ascolto e alla costruzione di una base conoscitiva condivisa; i successivi tavoli di co-creazione saranno invece orientati alla elaborazione di raccomandazioni da trasmettere al Comune e al Commissario. Il punto centrale è garantire non solo il coinvolgimento dei partecipanti, ma l'effettività della partecipazione, anche attraverso un riscontro da parte dei decisori pubblici sulle indicazioni che emergeranno dal percorso».

Al centro dell'incontro l'intervento del prof. Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, che ha richiamato il ruolo della progettazione nei processi di rigenerazione.

«La progettazione è un elemento centrale per mettere in campo le azioni previste dal JTF, dai fondi FSC e dal Programma Regionale. Oggi siamo qui per condividere i percorsi relativi al quarto cluster, la riconfigurazione dell'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo», ha dichiarato.

Il Commissario ha evidenziato la complessità degli interventi di bonifica, distinguendo tra l'area maggiormente impattata, la cosiddetta "area 170", e le zone più ampie interessate da contaminazioni diffuse.

«Ho scritto oggi alla Provincia per attivare la procedura del principio "chi inquina paga", necessaria per dare seguito alle bonifiche. Parallelamente, il progetto Filiere Verdi è in fase di decollo: puntiamo a creare nuove filiere produttive e nuove occasioni di lavoro, immaginando un'economia verde in cui vincono salute, ambiente, occupazione ed economia».

È seguito l'intervento dell'arch. Valeria Mammone, architetto paesaggista, che ha illustrato le linee progettuali dedicate all'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, nell'ambito del programma Sea Hub.

«Il progetto relativo all'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, inserito nel programma Sea Hub, prevede azioni di riqualificazione e rigenerazione finalizzate a valorizzare e migliorare lo stato attuale di un'area oggi segnata da degrado e criticità ambientali», ha spiegato.

Mammone ha poi illustrato alcuni degli interventi previsti: «Si partirà dalla rimozione e demolizione dei ruderi diroccati e dalla pulizia dei rifiuti. Successivamente si procederà con interventi di rinaturalizzazione, finalizzati a incrementare e salvaguardare la biodiversità. È prevista anche la realizzazione di una passerella lungomare con piazzole di sosta, per migliorare la fruibilità dell'area da parte della comunità locale».

L'incontro ha costituito un momento di confronto operativo e di approfondimento condiviso, nel quale competenze scientifiche, responsabilità istituzionali e contributi della cittadinanza hanno contribuito a consolidare la base conoscitiva del percorso.

La fase successiva sarà dedicata ai tavoli di co-creazione territoriale, nei quali i partecipanti saranno chiamati a elaborare raccomandazioni da trasmettere al Comune di Taranto e al Commissario straordinario.

Il percorso proseguirà con l'obiettivo di contribuire alla definizione di proposte concrete per la rigenerazione ambientale, paesaggistica e sociale del Mar Piccolo, rafforzando il ruolo della comunità nei processi di tutela e valorizzazione di uno dei luoghi simbolo del territorio ionico.



Mar Piccolo, bonifica e rigenerazione Arco Nord del secondo seno: demolizione dei ruderi diroccati, pulizia e rinaturalizzazione

Presentati nella sala conferenze del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in Città vecchia, gli interventi finalizzati a incrementare e salvaguardare la biodiversità

TARANTO - Demolizione dei ruderi diroccati, pulizia e rinaturalizzazione. Sono stati presentati nella sala conferenze del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, gli interventi di bonifica e rigenerazione dell'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo di Taranto. Valeria Mammone, architetto paesaggista, ha illustrato le linee progettuali dedicate all'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, nell'ambito del programma Sea Hub.

"Il progetto relativo all'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, inserito nel programma Sea Hub, prevede azioni di riqualificazione e rigenerazione finalizzate a valorizzare e migliorare lo stato attuale di un'area oggi segnata da degrado e criticità ambientali", ha spiegato Mammone, che ha poi illustrato alcuni degli interventi previsti. "Si partirà dalla rimozione e demolizione dei ruderi diroccati e dalla pulizia dei rifiuti. Successivamente si procederà con interventi di rinaturalizzazione, finalizzati a incrementare e salvaguardare la biodiversità. È prevista anche la realizzazione di una passerella lungomare con piazzole di sosta, per migliorare la fruibilità dell'area da parte della comunità locale". I lavori sono stati aperti da Maria Casola, responsabile scientifica del progetto, che ha illustrato il quadro metodologico del percorso e la funzione dell'incontro "Interventi e proposte operative per il Mar Piccolo", nell'ambito del percorso partecipativo promosso dalla Regione Puglia con il programma Puglia Partecipa. "Il lavoro svolto fino a oggi mira a costruire un quadro conoscitivo organico e qualificato, a partire dalla presentazione degli interventi in corso o in programmazione, sia di competenza del Comune sia, in questa fase, del Commissario per le bonifiche", ha evidenziato Casola.

La responsabile scientifica ha ricordato che il percorso ha già previsto momenti dedicati alla ricostruzione del quadro tecnico-scientifico, all'ascolto degli interventi istituzionali e all'approfondimento del tema della comunità patrimoniale secondo la Convenzione di Faro.

“L’obiettivo è creare una sinergia effettiva tra conoscenza scientifica, istituzioni, decisori pubblici e società civile. Questa fase è stata dedicata all’ascolto e alla costruzione di una base conoscitiva condivisa; i successivi tavoli di co-creazione saranno invece orientati alla elaborazione di raccomandazioni da trasmettere al Comune e al Commissario”. “Il punto centrale - ha concluso Casola - è garantire non solo il coinvolgimento dei partecipanti, ma l’effettività della partecipazione, anche attraverso un riscontro da parte dei decisori pubblici sulle indicazioni che emergeranno dal percorso”. Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell’area di Taranto, ha richiamato nel suo intervento il ruolo della progettazione nei processi di rigenerazione. “La progettazione - ha detto Uricchio - è un elemento centrale per mettere in campo le azioni previste dal JTF, dai fondi FSC e dal Programma Regionale. Oggi siamo qui per condividere i percorsi relativi al quarto cluster, la riconfigurazione dell’Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo”. Il Commissario ha evidenziato la complessità degli interventi di bonifica, distinguendo tra l’area maggiormente impattata, la cosiddetta “area 170”, e le zone più ampie interessate da contaminazioni diffuse. “Ho scritto oggi alla Provincia per attivare la procedura del principio ‘chi inquina paga’, necessaria per dare seguito alle bonifiche. Parallelamente, il progetto Filiere Verdi è in fase di decollo: puntiamo a creare nuove filiere produttive e nuove occasioni di lavoro, immaginando un’economia verde in cui vincono salute, ambiente, occupazione ed economia”. Il percorso proseguirà con l’obiettivo di contribuire alla definizione di proposte concrete per la rigenerazione ambientale, paesaggistica e sociale del Mar Piccolo, rafforzando il ruolo della comunità nei processi di tutela e valorizzazione di uno dei luoghi simbolo del territorio ionico. La fase successiva sarà dedicata ai tavoli di co-creazione territoriale, nei quali i partecipanti saranno chiamati a elaborare raccomandazioni da trasmettere al Comune di Taranto e al Commissario straordinario.

tarantinitime.it

Mar Piccolo, istituzioni e cittadini a confronto sugli interventi di bonifica e rigenerazione

Al Dipartimento Jonico dell'Università di Bari il focus su Arco Nord, bonifiche e nuovi progetti per il futuro dell'area



Si è svolto giovedì 30 aprile, nella sala conferenze del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'incontro dedicato a "Interventi e proposte operative per il Mar Piccolo", inserito nel percorso partecipativo promosso dalla Regione Puglia attraverso il programma "Puglia Partecipa".

L'appuntamento ha rappresentato un momento di approfondimento tecnico e istituzionale sugli interventi in corso e su quelli programmati per la tutela ambientale, la bonifica e la rigenerazione del Mar Piccolo, con particolare attenzione all'Arco Nord del secondo seno.

Ad aprire i lavori è stata la professoressa Maria Casola, responsabile scientifica del progetto, che ha illustrato gli obiettivi del percorso partecipativo.

«Il lavoro svolto fino a oggi mira a costruire un quadro conoscitivo organico e qualificato, a partire dalla presentazione degli interventi in corso o in programmazione, sia di competenza del Comune sia, in questa fase, del Commissario per le bonifiche», ha dichiarato.

Casola ha sottolineato come il percorso abbia già coinvolto istituzioni, studiosi e cittadinanza attraverso momenti di confronto dedicati sia agli aspetti tecnico-scientifici sia ai temi legati alla comunità patrimoniale.

«L'obiettivo è creare una sinergia effettiva tra conoscenza scientifica, istituzioni, decisori pubblici e società civile», ha spiegato, annunciando che la prossima fase sarà dedicata ai tavoli di co-creazione territoriale finalizzati alla formulazione di proposte operative da trasmettere agli enti competenti.

Al centro dell'incontro anche l'intervento del professor Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto.

«La progettazione è un elemento centrale per mettere in campo le azioni previste dal JTF, dai fondi FSC e dal Programma Regionale. Oggi siamo qui per condividere i percorsi relativi al quarto cluster, la riconfigurazione dell'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo», ha dichiarato.

Uricchio ha evidenziato la complessità delle operazioni di bonifica e annunciato l'avvio delle procedure legate al principio "chi inquina paga".

«Ho scritto oggi alla Provincia per attivare la procedura del principio "chi inquina paga", necessaria per dare seguito alle bonifiche», ha spiegato, soffermandosi anche sul progetto "Filiera Verde".

«Puntiamo a creare nuove filiere produttive e nuove occasioni di lavoro, immaginando un'economia verde in cui vincono salute, ambiente, occupazione ed economia».

Nel corso dell'incontro è intervenuta anche l'architetta paesaggista Valeria Mammone, che ha illustrato le linee progettuali del programma Sea Hub dedicate all'Arco Nord del secondo seno.

«Il progetto relativo all'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo prevede azioni di riqualificazione e rigenerazione finalizzate a valorizzare e migliorare lo stato attuale di un'area oggi segnata da degrado e criticità ambientali», ha spiegato.

Tra gli interventi previsti figurano la demolizione dei ruderi, la rimozione dei rifiuti, opere di rinaturalizzazione e la realizzazione di una passerella lungomare con aree di sosta per migliorare la fruibilità dell'area.

L'incontro si inserisce nel percorso di costruzione condivisa di proposte dedicate alla rigenerazione ambientale, paesaggistica e sociale del Mar Piccolo, con il coinvolgimento diretto della comunità locale e delle istituzioni.

CRONACHE TARANTINE
QUOTIDIANO ONLINE DI INFORMAZIONE LOCALE



C'è un filo che unisce le città italiane affacciate sul mare, un filo fatto di storie, sguardi giovani e creatività che diventa racconto civile, progetti di ricerca scientifica e buone pratiche. È lo stesso filo che, dopo Roma e le altre tappe del Giro d'Italia dei Pianeta Mare Film Lab, arriverà a Taranto dal 18 al 22 maggio, portando nel Dipartimento Jonico dell'Università di Bari Aldo Moro una residenza artistica e formativa dedicata ai ragazzi e alle ragazze under 30 che saranno ospitati per vitto e alloggio alla Marina Militare. Un laboratorio che non è solo cinema con smartphone - a zero budget e minimo impatto ambientale - ma un modo nuovo di guardare il mare, l'ambiente, la città e il futuro e di disseminare e ingaggiare il pubblico sui risultati di progetti di ricerca del Dipartimento Jonico, del CNR ITC, del Commissario straordinario per le bonifiche ambientali di Taranto in collaborazione tecnologica e scientifica con la Marina Militare. «Il nostro obiettivo è semplice e rivoluzionario allo stesso tempo: dare voce a tantissime giovani e farli diventare narratori del rapporto tra ricerca scientifica pubblica di eccellenza, il territorio, le coste, il mare», spiega Max Mizzau Perczel, curatore del Giro d'Italia dei Pianeta Mare Film Lab assieme al direttore artistico e regista Valerio Ferrara. «A Roma abbiamo visto dodici ragazzi trasformare uno smartphone in uno strumento di indagine e poesia. Taranto merita la stessa energia, la stessa capacità di immaginare storie positive e di Futuro».

La tappa romana, conclusa il 15 febbraio all'Auditorium Parco della Musica, ha mostrato la forza del progetto: una sala piena, studenti da tutta Italia e dall'estero, tre giorni per girare un cortometraggio a impatto zero, con budget zero e con la sola forza delle idee e tecniche di videomaking all'avanguardia che catturano lo spirito dei tempi contemporanei. «Nell'immaginario comune Roma non è una città di mare, ma ha quasi 14 chilometri di costa e un porto antico tra i più importanti dell'epoca romana», ha ricordato Mizzau Perczel in un'intervista a Pianeta 2030. «È proprio su questo rapporto tra città e mare che si sono concentrati i lavori del Film Lab». Ora tocca a Taranto, città che con il mare ha un legame profondo, complesso, identitario. Dal 18 al 22 maggio il Dipartimento Jonico ospiterà la quarta tappa del Giro d'Italia dei Film Lab 2026 e la Marina Militare gli studenti universitari e film maker: cinque giorni di workshop intensivi, incontri con ricercatori, docenti universitari, esperti di cinema e scienza, ufficiali della Marina Militare, imprenditori e la realizzazione di cortometraggi dedicati ai temi del mare, dei cambiamenti climatici, della biodiversità e dei progetti di ricerca di Università di Bari, CNR e Commissario straordinario per le bonifiche ambientali, Fondazione Taranto 25, Accademia Belle arti di Bari, presentati nella giornata inaugurale. Il Film Lab selezionerà 12 partecipanti, che lavoreranno in coppia per realizzare almeno sei cortometraggi utilizzando esclusivamente la videocamera dello smartphone. I lavori saranno presentati venerdì 22 maggio nell'Aula Magna del Dipartimento Jonico, durante un evento pubblico con dibattito e votazione della giuria composta dagli stessi partecipanti.

C'è tempo fino al 4 maggio per candidarsi, inviando CV e lettera motivazionale all'indirizzo lab@planetamarefilmfestival.it con oggetto "FILM LAB TARANTO – SELEZIONE 2026 – nome e cognome".

Il Film Lab di Taranto è sostenuto da un ampio partenariato istituzionale: ANVUR, Marina Militare, Università di Bari Aldo Moro e Dipartimento Jonico, CNR – Istituto delle Tecnologie per le Costruzioni, Commissariato straordinario per le bonifiche di Taranto, Sovrintendenza Archeologica Subacquea del Ministero della Cultura, Fondazione Taranto 25, accademia Belle Arti di Bari, Tecnopolo del Mediterraneo. «Il cinema può essere un ponte tra scienza, comunità e giovani generazioni», sottolinea Ferrara. «Taranto ha bisogno di nuovi narratori e di nuove storie positive. Noi siamo qui per aiutarli a farle nascere». Il 22 maggio, nell'Aula Magna del Dipartimento Jonico, quelle storie prenderanno forma e saranno scolaresche a votarle. E sarà la città a guardarsi attraverso gli occhi dei suoi giovani.

3 maggio

**IL FILM LAB PORTA A TARANTO LA NARRAZIONE DEL MARE ATTRAVERSO GLI
OCCHI DEGLI UNDER 30**

L'Edicola

Taranto, presentati gli interventi di bonifica e rinascita dell'Arco Nord del Mar Piccolo

All'università Aldo Moro l'incontro dedicato a «Interventi e proposte operative per il Mar Piccolo», nell'ambito del percorso partecipativo promosso dalla Regione col programma Puglia Partecipa. Si delinea tappa dopo tappa il quadro degli interventi in corso e in programmazione per la tutela, la bonifica e la rigenerazione del Mar Piccolo, con particolare riferimento all'Arco Nord...



All'università Aldo Moro l'incontro dedicato a «Interventi e proposte operative per il Mar Piccolo», nell'ambito del percorso partecipativo promosso dalla Regione col programma Puglia Partecipa. Si delinea tappa dopo tappa il quadro degli interventi in

corso e in programmazione per la tutela, la bonifica e la rigenerazione del Mar Piccolo, con particolare riferimento all'Arco Nord del secondo seno.

I progetti

Al centro dell'incontro l'intervento del commissario straordinario alle bonifiche Vito Felice Uricchio, che ha richiamato il ruolo della progettazione nei processi di rigenerazione. «La progettazione è un elemento centrale per mettere in campo le azioni previste dal Just transition fund, dai fondi Fsc e dal programma regionale. Oggi siamo qui per condividere i percorsi relativi al quarto cluster, la riconfigurazione dell'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo», ha spiegato. Il commissario ha evidenziato la complessità degli interventi di bonifica, distinguendo tra l'area maggiormente impattata, la cosiddetta area 170, e le zone più ampie interessate da contaminazioni diffuse. «Ho scritto oggi alla Provincia per attivare la procedura del principio «chi inquina paga», necessaria per dare seguito alle bonifiche. Parallelamente, il progetto Filiere Verdi è in fase di decollo: puntiamo a creare nuove filiere produttive e nuove occasioni di lavoro, immaginando un'economia verde in cui vincono salute, ambiente, occupazione ed economia». All'architetta paesaggista Valeria Mammone, è toccato il compito di illustrare le linee progettuali dedicate all'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, nell'ambito del programma Sea Hub. «Il progetto prevede azioni di riqualificazione e rigenerazione finalizzate a valorizzare e migliorare lo stato attuale di un'area oggi segnata da degrado e criticità ambientali», ha spiegato. Mammone ha poi illustrato alcuni degli interventi previsti: «Si partirà dalla rimozione e demolizione dei ruderi diroccati e dalla pulizia dei rifiuti. Successivamente si procederà con interventi di rinaturalizzazione, finalizzati a incrementare e salvaguardare la biodiversità. È prevista anche la realizzazione di una passerella lungomare con piazzole di sosta, per migliorare la fruibilità dell'area da parte della comunità locale». La fase successiva degli incontri sul Mar Piccolo sarà dedicata ai tavoli di co-creazione territoriale, nei quali i partecipanti saranno chiamati a elaborare raccomandazioni da trasmettere al Comune e al commissario straordinario.

Corriere di Taranto.it



Mar Piccolo, al via la rigenerazione dell'Arco Nord

Si è svolto nei giorni scorsi, nella sala conferenze del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'incontro "Interventi e proposte operative per il Mar Piccolo", promosso dalla Regione Puglia nell'ambito del programma "Puglia Partecipa". L'appuntamento ha rappresentato un momento di approfondimento tecnico-istituzionale dedicato agli interventi in corso e a quelli in fase di programmazione per la tutela, la bonifica e la rigenerazione del Mar Piccolo, con particolare attenzione all'Arco Nord del secondo seno.

Ad aprire i lavori è stata la prof.ssa Maria Casola, responsabile scientifica del progetto, che ha sottolineato l'importanza di costruire una base conoscitiva condivisa: «L'obiettivo è creare una sinergia tra conoscenza scientifica, istituzioni e società civile, per arrivare a raccomandazioni concrete da trasmettere ai decisori pubblici». Il percorso partecipativo, ha ricordato, ha già attraversato diverse fasi di analisi tecnico-scientifica e di ascolto istituzionale, e proseguirà con tavoli di co-creazione territoriale. Al centro dell'incontro l'intervento del Commissario straordinario Vito Felice Uricchio, che ha evidenziato il ruolo strategico della progettazione: «È fondamentale per attuare le azioni previste dal JTF, dai fondi FSC e dal Programma Regionale. Stiamo

lavorando sulla riconfigurazione dell'Arco Nord del secondo seno». Uricchio ha inoltre richiamato la complessità delle operazioni di bonifica, distinguendo tra le aree più contaminate – come la cosiddetta “area 170” – e quelle interessate da inquinamento diffuso. Tra le iniziative in corso, anche l'attivazione del principio “chi inquina paga” e il progetto “Filiera Verdi”, volto a promuovere nuove opportunità economiche sostenibili.

A illustrare le linee progettuali è stata l'architetta paesaggista Valeria Mammone, che ha presentato gli interventi previsti nell'ambito del programma Sea Hub. «Si partirà dalla rimozione dei ruderi e dei rifiuti – ha spiegato – per poi procedere con interventi di rinaturalizzazione finalizzati a tutelare la biodiversità».

Tra le opere previste anche una passerella lungomare con piazzole di sosta, pensata per migliorare la fruibilità dell'area e restituirla alla comunità.

L'incontro ha rappresentato un momento di confronto operativo tra istituzioni, esperti e cittadini, contribuendo a consolidare il quadro conoscitivo necessario per affrontare le sfide ambientali del territorio.

Il percorso proseguirà nelle prossime settimane con i tavoli di co-creazione, con l'obiettivo di elaborare proposte concrete per la rigenerazione ambientale, paesaggistica e sociale del Mar Piccolo, rafforzando il ruolo della comunità nella valorizzazione di uno dei luoghi simbolo di Taranto.



Mar Piccolo: presentati gli interventi di bonifica e rigenerazione

Riflettori puntanti sull'area dell'Arco Nord del secondo seno



Si è svolto giovedì 30 aprile, nella sala conferenze del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'incontro dedicato a "Interventi e proposte operative per il Mar Piccolo", nell'ambito del percorso partecipativo promosso dalla Regione Puglia con il programma Puglia Partecipa.

L'appuntamento ha rappresentato una tappa di approfondimento tecnico-istituzionale finalizzata a ricostruire il quadro degli interventi in corso e in programmazione per la tutela, la bonifica e la rigenerazione del Mar Piccolo, con particolare riferimento all'Arco Nord del secondo seno.

I lavori sono stati aperti dalla prof.ssa Maria Casola, responsabile scientifica del progetto, che ha illustrato il quadro metodologico del percorso e la funzione dell'incontro.

«Il lavoro svolto fino a oggi mira a costruire un quadro conoscitivo organico e qualificato, a partire dalla presentazione degli interventi in corso o in programmazione, sia di competenza del Comune sia, in questa fase, del Commissario per le bonifiche», ha dichiarato la prof.ssa Casola.

La responsabile scientifica ha ricordato che il percorso ha già previsto momenti dedicati alla ricostruzione del quadro tecnico-scientifico, all'ascolto degli interventi istituzionali e all'approfondimento del tema della comunità patrimoniale secondo la Convenzione di Faro.

«L'obiettivo è creare una sinergia effettiva tra conoscenza scientifica, istituzioni, decisori pubblici e società civile. Questa fase è stata dedicata all'ascolto e alla costruzione di una base conoscitiva condivisa; i successivi tavoli di co-creazione saranno invece orientati alla elaborazione di raccomandazioni da trasmettere al Comune e al Commissario. Il punto centrale è garantire non solo il coinvolgimento dei partecipanti, ma l'effettività della partecipazione, anche attraverso un riscontro da parte dei decisori pubblici sulle indicazioni che emergeranno dal percorso».

Al centro dell'incontro l'intervento del prof. Vito Felice Uricchio, Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, che ha richiamato il ruolo della progettazione nei processi di rigenerazione.

«La progettazione è un elemento centrale per mettere in campo le azioni previste dal JTF, dai fondi FSC e dal Programma Regionale. Oggi siamo qui per condividere i percorsi relativi al quarto cluster, la riconfigurazione dell'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo», ha dichiarato.

Il Commissario ha evidenziato la complessità degli interventi di bonifica, distinguendo tra l'area maggiormente impattata, la cosiddetta "area 170", e le zone più ampie interessate da contaminazioni diffuse.

«Ho scritto oggi alla Provincia per attivare la procedura del principio "chi inquina paga", necessaria per dare seguito alle bonifiche. Parallelamente, il progetto Filiere Verdi è in fase di decollo: puntiamo a creare nuove filiere produttive e nuove occasioni di lavoro, immaginando un'economia verde in cui vincono salute, ambiente, occupazione ed economia».

È seguito l'intervento dell'arch. Valeria Mammone, architetto paesaggista, che ha illustrato le linee progettuali dedicate all'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, nell'ambito del programma Sea Hub.

«Il progetto relativo all'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, inserito nel programma Sea Hub, prevede azioni di riqualificazione e rigenerazione finalizzate a valorizzare e migliorare lo stato attuale di un'area oggi segnata da degrado e criticità ambientali», ha spiegato.

Mammone ha poi illustrato alcuni degli interventi previsti: «Si partirà dalla rimozione e demolizione dei ruderi diroccati e dalla pulizia dei rifiuti. Successivamente si procederà con interventi di rinaturalizzazione, finalizzati a incrementare e salvaguardare la biodiversità. È prevista anche la realizzazione di una passerella lungomare con piazzole di sosta, per migliorare la fruibilità dell'area da parte della comunità locale».

L'incontro ha costituito un momento di confronto operativo e di approfondimento condiviso, nel quale competenze scientifiche, responsabilità istituzionali e contributi della cittadinanza hanno contribuito a consolidare la base conoscitiva del percorso.

La fase successiva sarà dedicata ai tavoli di co-creazione territoriale, nei quali i partecipanti saranno chiamati a elaborare raccomandazioni da trasmettere al Comune di Taranto e al Commissario straordinario.

Il percorso proseguirà con l'obiettivo di contribuire alla definizione di proposte concrete per la rigenerazione ambientale, paesaggistica e sociale del Mar Piccolo, rafforzando il ruolo della comunità nei processi di tutela e valorizzazione di uno dei luoghi simbolo del territorio ionico.

Buonasera (24)

Taranto, il Mare, il Cinema

Dopo Roma e le altre tappe del Giro d'Italia dei Pianeta Mare Film Lab, l'iniziativa arriverà nel capoluogo ionico dal 18 al 22 maggio



C'è un filo che unisce le città italiane affacciate sul mare, un filo fatto di storie, sguardi giovani e creatività che diventa racconto civile, progetti di ricerca scientifica e buone pratiche. È lo stesso filo che, dopo Roma e le altre tappe del Giro d'Italia dei Pianeta Mare Film Lab, arriverà a Taranto dal 18 al 22 maggio, portando nel Dipartimento Jonico dell'Università di Bari Aldo Moro una residenza artistica e formativa dedicata ai ragazzi e alle ragazze under 30 che saranno ospitati per vitto e alloggio alla Marina Militare. Un laboratorio che non è solo cinema con smartphone - a zero budget e minimo impatto ambientale - ma un modo nuovo di guardare il mare, l'ambiente, la città e il futuro e di disseminare e ingaggiare il pubblico sui risultati di progetti di ricerca del Dipartimento Jonico, del CNR ITC, del Commissario straordinario per le bonifiche ambientali di Taranto in collaborazione tecnologica e scientifica con la Marina Militare. «Il nostro obiettivo è semplice e rivoluzionario allo stesso tempo: dare voce a tantissime giovani e farli diventare narratori del rapporto tra ricerca scientifica pubblica di eccellenza, il territorio, le coste, il mare», spiega Max Mizzau Perczel, curatore del Giro d'Italia dei Pianeta Mare Film Lab insieme al direttore artistico e regista Valerio Ferrara. «A Roma abbiamo visto dodici ragazzi trasformare uno smartphone in uno strumento di indagine e poesia. Taranto merita la stessa energia, la stessa capacità di immaginare storie positive e di Futuro».

La tappa romana, conclusa il 15 febbraio all'Auditorium Parco della Musica, ha mostrato la forza del progetto: una sala piena, studenti da tutta Italia e dall'estero, tre giorni per girare un cortometraggio a impatto zero, con budget zero e con la sola forza delle idee e tecniche di videomaking all'avanguardia che catturano lo spirito dei tempi contemporanei. «Nell'immaginario comune Roma non è una città di mare, ma ha quasi 14 chilometri di costa e un porto antico tra i più importanti dell'epoca romana», ha ricordato Mizzau Percel in un'intervista a Pianeta 2030. «È proprio su questo rapporto tra città e mare che si sono concentrati i lavori del Film Lab». Ora tocca a Taranto, città che con il mare ha un legame profondo, complesso, identitario. Dal 18 al 22 maggio il Dipartimento Jonico ospiterà la residenza artistica e formativa della quarta tappa del Giro d'Italia dei Film Lab 2026, insieme alla Marina Militare per gli alloggi e vitto a giovani studenti universitari, della Marina Militare e film maker: cinque giorni di workshop intensivi, incontri con ricercatori, docenti universitari, esperti di cinema e scienza, ufficiali della Marina Militare, imprenditori e la realizzazione di cortometraggi dedicati ai temi del mare, dei cambiamenti climatici, della biodiversità e dei progetti di ricerca di Università di Bari, CNR e Commissario straordinario per le bonifiche ambientali, Fondazione Taranto 25, Accademia Belle arti di Bari, presentati nella giornata inaugurale. Il Film Lab selezionerà 12 partecipanti, che lavoreranno in coppia per realizzare almeno sei cortometraggi utilizzando esclusivamente la videocamera dello smartphone. I lavori saranno presentati venerdì 22 maggio nell'Aula Magna del Dipartimento Jonico, durante un evento pubblico con dibattito e votazione della giuria composta dagli stessi partecipanti. C'è tempo fino al 4 maggio per candidarsi, inviando CV e lettera motivazionale all'indirizzo lab@pianetamarefilmfestival.it con oggetto "FILM LAB TARANTO – SELEZIONE 2026 – nome e cognome". Il Film Lab di Taranto è sostenuto da un ampio partenariato istituzionale: ANVUR, Marina Militare, Università di Bari Aldo Moro e Dipartimento Jonico, CNR – Istituto delle Tecnologie per le Costruzioni, Commissariato straordinario per le bonifiche di Taranto, Sovrintendenza Archeologica Subacquea del Ministero della Cultura, Fondazione Taranto 25, accademia Belle Arti di Bari, Tecnopolo del Mediterraneo. «Il cinema può essere un ponte tra scienza, comunità e giovani generazioni», sottolinea Ferrara. «Taranto ha bisogno di nuovi narratori e di nuove storie positive. Noi siamo qui per aiutarli a farle nascere».

4 maggio

Voce del Popolo

il giornale di Taranto dal 1884

“TEF 2026”, Taranto presenta la quarta edizione



Il 5 maggio conferenza stampa al Castello Aragonese. Il forum si terrà il 21 e 22 maggio nella sede cittadina del Dipartimento Jonico UniBa.

Taranto presenta il TEF 2026 Taranto Eco Forum, arrivato alla quarta edizione. La conferenza stampa è in programma domani, alle 10, nella Galleria Meridionale del Castello Aragonese.

L'evento principale si svolgerà invece il 21 e 22 maggio. La sede sarà il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Al centro ci saranno sostenibilità, innovazione, bonifiche e transizione ecologica.

TEF 2026 Taranto Eco Forum, la conferenza del 5 maggio

Il forum è organizzato da Eurota ETS, Futureventi e RemTech Expo. Durante la conferenza saranno presentati temi, obiettivi e programma dell'edizione 2026.

In apertura sono previsti i saluti dell'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Petroni è comandante del Comando Marittimo Sud della Marina Militare.

A seguire interverranno Vito Felice Uricchio, Patrick Poggi e Silvia Paparella. Uricchio coordina il Comitato Tecnico Scientifico del TEF. Inoltre è commissario straordinario per gli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. Poggi è presidente di Eurota ETS e fondatore del TEF. Paparella è general manager di RemTech Expo.

Alla presentazione parteciperanno anche istituzioni, università e imprese. Sono annunciati Piero Bitetti, sindaco di Taranto, e Gianfranco Palmisano, presidente della Provincia. Ci saranno anche Paolo Pardolesi, direttore del Dipartimento Jonico UniBa, Enrico Amendola per Eni Industrial Evolution e Leonardo Mazza per Edison.

Ambiente, ricerca e imprese al centro del confronto

Il TEF torna in una città dove i temi ambientali hanno un peso concreto. Per questo, il confronto non riguarderà solo principi generali. Si parlerà anche di scelte, progetti e ricadute per il territorio.

Taranto resta infatti uno dei luoghi simbolo del rapporto tra industria, salute e ambiente. In questo quadro, il forum punta a mettere insieme competenze diverse. Da un lato ci sono le istituzioni. Dall'altro ci sono università, aziende e realtà scientifiche.

Inoltre, la presenza del Dipartimento Jonico conferma il ruolo della ricerca. La formazione universitaria può contribuire alla costruzione di nuovi percorsi di sviluppo. Questo vale soprattutto per bonifiche, economia circolare, energia e rigenerazione urbana.

La conferenza stampa del 5 maggio servirà quindi ad anticipare i contenuti del forum. Sarà anche l'occasione per chiarire il ruolo dei partner e il contributo dei soggetti coinvolti. Il programma completo sarà poi al centro delle due giornate del 21 e 22 maggio.

5 maggio



Taranto eco forum: “il programma più ricco di sempre”



Dopo la conferenza stampa di Roma, il TEF – Taranto Eco Forum ha presentato nella città bimare il ricco programma della quarta edizione, due giorni di tavole rotonde e dibattiti che si terranno nella sede cittadina del Dipartimento Jonico dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.

Il 21 e 22 maggio torna la manifestazione organizzata da Eurota ETS, Futureventi e RemTech Expo, che in questi anni ha proiettato sul territorio idee e progetti concreti, una visione di futuro innovativa che coinvolge positivamente la comunità, restituendo

risultati oggi compiutamente apprezzabili. Oltre l'ampia presenza di partner e le numerose occasioni di confronto, infatti, l'edizione 2026 offrirà ai partecipanti l'opportunità di valutare come le parole si siano trasformate in fatti, grazie al tour nelle aziende che hanno realizzato ciò che è stato presentato negli anni passati, una sorta di spin-off del TEF che si terrà il 20 maggio, prima dell'apertura effettiva dei lavori.

All'appuntamento con gli organi di informazione, tenuto nella Galleria Meridionale del Castello Aragonese, grazie alla consueta disponibilità della Marina Militare, hanno partecipato Vito Felice Uricchio (coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico del TEF e commissario straordinario per gli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto – CNR ITC), Patrick Poggi (presidente Eurota ETS e founder TEF) e Silvia Paparella (general manager RemTech Expo).

Preliminarmente, ha portato i suoi saluti l'ammiraglio di divisione Andrea Petroni (comandante Comando Marittimo Sud Marina Militare), mentre a chiudere l'incontro sono stati gli interventi di Piero Bitetti (sindaco di Taranto), Paolo Pardolesi (direttore del Dipartimento Jonico UniBa), Enrico Amendola (manager New Opportunities Identification CIE B&D (Circular Economy and Business Development) – EIE – Eni Industrial Evolution) e Leonardo Mazza (Puglia Green Hydrogen Valley Project Director – Edison).

Saranno ben 11 le tavole rotonde dedicate ai temi scelti dal Comitato Tecnico Scientifico, tra i quali si segnalano bonifiche, biorisanamento, rigenerazione attiva, valorizzazione dei rifiuti, economia circolare, transizione e sicurezza energetica, energie rinnovabili, produzione di idrogeno, abitare accessibile e sostenibile, innovazione, IA, cybersecurity, big data, monitoraggi ambientali, space economy, blue economy, governance e pianificazione energetica, mobilità sostenibile, risorsa idrica, ecosistema chimico abilitante, agritech, sostenibilità, governance e responsabilità sociale d'impresa, società benefit, CSR nello sport, cultura della sicurezza, formazione e re-skilling. A queste tavole se ne aggiungeranno altre 4 più generaliste, gestite da altrettante realtà (Arpa Puglia, Dipartimento Jonico Uniba, Comune di Taranto e associazioni cittadine), oltre la presentazione delle start up di Eni Joule, l'area espositiva e gli ormai tradizionali appuntamenti con la sessione internazionale in lingua inglese e il Bioeconomy Day. Durante quest'ultimo, saranno consegnate le borse di studio previste dal progetto "Tra Scienza e Ambiente: in viaggio verso la Sostenibilità", promosso da Eurota ETS, Uniba ed Ecologica spa.

"La rigenerazione attiva e l'equilibrio del progresso a tutela del bene comune" è il titolo assegnato a questa edizione, una dichiarazione d'intenti che riassume il ruolo assunto dal TEF in questi anni: essere cassa di risonanza per tutto ciò che riguarda i campi della sostenibilità, dell'innovazione della transizione e della sicurezza energetica, affinché economia e società dialoghino equamente a vantaggio di cittadini, imprese, ricerca e istituzioni. Un obiettivo che si raggiunge con il confronto, indubbiamente, ma anche attraverso l'interazione positiva con le eccellenze del territorio, a dimostrazione di una vocazione che si sta progressivamente diversificando dal modello industriale che ha segnato gli scorsi decenni.

TEF 2026 si annuncia come l'edizione della svolta, quindi, luogo dove coltivare concretamente l'idea di uno sviluppo sostenibile in una congiuntura storica che pone all'attenzione di tutti l'importanza dell'interconnessione. Che si parli di materie prime, di progetti innovativi, di comunità, ognuno è parte di un meccanismo complesso e affascinante che richiede competenza, approfondimento, intuizione, condivisione, tutti

elementi che distinguono il confronto che da quattro anni coinvolge esperti, ricercatori, imprenditori, advisor e rappresentanti istituzionali in riva allo Jonio.

Le dichiarazioni dei relatori

Vito Felice Uricchio: «Al TEF 2026, la rigenerazione attiva punta ad un progresso consapevole, volto alla custodia del bene comune, attraverso un'azione corale che trasforma le ferite del passato in laboratori di futuro, l'innovazione si fa etica, facendosi volano di una nuova coscienza ecologica. In questo solco, il protagonismo giovanile, mediato dal linguaggio di cortometraggi del Pianeta Mare Film Lab, diviene il catalizzatore di un'alleanza indissolubile tra ingegno umano e capitale naturale, dove la citizen science si traduce in azione civile per edificare un domani di feconda e armonica coesistenza».

Patrick Poggi: «L'ampio e ambizioso programma che presentiamo oggi, i partner che hanno deciso di essere al nostro fianco, le istituzioni che credono nel nostro lavoro, il mondo della ricerca che investe su di noi e la galassia di associazioni e cittadinanza attiva che arricchiranno il dibattito di questa edizione, sono gli elementi di valore che definiscono il TEF – Taranto Eco Forum 2026. Abbiamo creato uno spazio di confronto che non è sterile, ma proficuo di progetti, idee, condivisione; un luogo ideale dove la migliore classe dirigente coltiva opportunità, senza forzate mediazioni, ma con l'approccio diretto, consapevole e positivo di chi lavora al bene e al progresso della comunità. Equilibrio è la parola chiave di questa edizione, è a un tempo auspicio e presupposto: dobbiamo trovarne una forma sostenibile che ispiri le nostre azioni attuali e definisca i nostri obiettivi futuri. TEF 2026 sarà ricco di sorprese, sarà territorio di scoperta e meraviglia: siamo felici e orgogliosi di misurarci ancora con questa sfida, nella nostra terra».

Silvia Paparella: «Il Taranto Eco Forum si conferma un appuntamento strategico per accompagnare i territori nei grandi processi di transizione ecologica, energetica e industriale. Taranto, con la sua storia e la sua straordinaria capacità di innovare, è oggi un modello di rigenerazione e visione del futuro. RemTech Expo è orgogliosa di essere al fianco di questa comunità, promuovendo un confronto di altissimo livello tra istituzioni, imprese, ricerca e cittadini. L'edizione 2026 sarà un'occasione concreta per trasformare idee e progetti in nuove opportunità di sviluppo sostenibile e duraturo».

Andrea Petroni: «Il Taranto Eco Forum si conferma, anche in questa quarta edizione, un luogo di confronto essenziale su temi che oggi definiscono il futuro delle comunità e dei territori: tutela dell'ambiente, innovazione, sviluppo sostenibile e transizione energetica. Sono questioni che coinvolgono pienamente anche la Marina Militare, da tempo impegnata nella promozione di una blue economy capace di valorizzare in modo sostenibile le risorse del mare, elemento identitario per una città come Taranto, porto naturale proteso nel Mediterraneo. Questo impegno si riflette nelle attività di sviluppo capacitivo, nella progettazione delle Unità Navali e nella gestione delle infrastrutture, con particolare attenzione ai processi di efficientamento e riqualificazione energetica. In questo contesto, il forum rinnova un dialogo prezioso e indispensabile tra istituzioni e operatori del settore. Una rete ampia e competente che, attraverso il confronto e la condivisione di esperienze, contribuisce a costruire una visione comune e concreta del futuro. È un lavoro di squadra che nasce dalla consapevolezza che il progresso non può prescindere dalla tutela del bene comune,

soprattutto in una città che nel mare trova la sua storia, la sua vocazione e la sua prospettiva di sviluppo».

Piero Bitetti: «La nostra città è attraversata da un processo di trasformazione profondo che stiamo guidando come amministrazione, che impone scelte coraggiose e visione chiara e lungimirante. La transizione ecologica non è uno slogan, ma un percorso concreto che deve tenere insieme tutela dell'ambiente, diritto alla salute, qualità del lavoro e coesione sociale. Siamo convinti che il futuro di Taranto si costruisca attraverso il confronto, la partecipazione e la responsabilità collettiva e in questo senso il Taranto Eco Forum rappresenta uno spazio di confronto indispensabile per costruire soluzioni reali e condivise».

Paolo Pardolesi: «Il TEF rappresenta una meravigliosa occasione di riflessione culturale e scientifica sui temi della sostenibilità, innovazione e digitalizzazione che rientrano appieno tra gli assi di ricerca, formazione e terza missione del Dipartimento Jonico».

Leonardo Mazza: «Ci fa piacere essere per il quarto anno al fianco del TEF, evento che consideriamo fondamentale per rafforzare il dialogo con le istituzioni e il territorio di una regione chiave per la strategia di transizione energetica di Edison. Al Forum racconteremo delle iniziative che stiamo portando avanti nel territorio pugliese, nel quadro dell'impegno del gruppo nel contribuire ai target nazionali ed europei di neutralità climatica al 2050, con interventi sulla corretta gestione delle risorse, valorizzando i rifiuti e promuovendo il riutilizzo delle acque industriali e reflue attraverso Edison Next, che accompagna aziende e PA nei percorsi di decarbonizzazione. Daremo inoltre evidenza a progettualità innovative sui nuovi vettori energetici, come la Puglia Green Hydrogen Valley, una delle iniziative più ambiziose e concrete a livello nazionale per la produzione di idrogeno verde su larga scala e all'importanza di sviluppare filiere formative a sostegno dell'indotto energetico locale».

ANSA.it

Al Taranto Eco Forum 2026 panel su innovazione e transizione energetica

Il 21 e 22 maggio torna il TEF. Focus su bonifiche, economia circolare, IA e blue economy



(ANSA) - TARANTO, 05 MAG - Torna il Taranto Eco Forum. Il 21 e 22 maggio la città ospiterà la quarta edizione del TEF 2026, con un programma ampliato tra sostenibilità, innovazione e transizione energetica.

L'evento, presentato al Castello Aragonese, si terrà al Dipartimento Jonico dell'Università di Bari. Organizzato da Eurota ETS, Futureventi e RemTech Expo, il forum prevede 11 tavole tematiche su bonifiche, economia circolare, energia, IA e blue economy, oltre a quattro sessioni generaliste e un tour aziendale il 20 maggio. Coinvolti partner come Eni ed Edison. "Il TEF si conferma uno spazio di confronto proficuo, capace di generare progetti e opportunità", ha detto il presidente Eurota Patrick Poggi. Per Vito Felice Uricchio, commissario per le bonifiche e coordinatore del Comitato scientifico del TEF, "la rigenerazione attiva trasforma le ferite del passato in laboratori di futuro".

Silvia Paparella (general manager RemTech Expo) ha definito l'evento "strategico per accompagnare i territori nei processi di transizione", mentre l'ammiraglio Andrea

Petroni, comandante marittimo Sud, ha parlato di "luogo essenziale per costruire una visione comune". Il sindaco Piero Bitetti ha sottolineato che "la transizione ecologica è un percorso concreto", e il direttore del dipartimento Jonico UniBa Paolo Pardolesi ha evidenziato il valore scientifico del forum. Per Leonardo Mazza (Puglia Green Hydrogen Valley Project Director - Edison) il TEF è "fondamentale per il dialogo sulla transizione energetica".



Al Taranto Eco Forum 2026 panel su innovazione e transizione energetica

Il 21 e 22 maggio torna il TEF. Focus su bonifiche, economia circolare, IA e blue economy



Torna il Taranto Eco Forum.

Il 21 e 22 maggio la città ospiterà la quarta edizione del TEF 2026, con un programma ampliato tra sostenibilità, innovazione e transizione energetica.

L'evento, presentato al Castello Aragonese, si terrà al Dipartimento Jonico dell'Università di Bari. Organizzato da Eurota ETS, Futureventi e RemTech Expo, il forum prevede 11 tavole

tematiche su bonifiche, economia circolare, energia, IA e blue economy, oltre a quattro sessioni generaliste e un tour aziendale il 20 maggio. Coinvolti partner come Eni ed Edison.

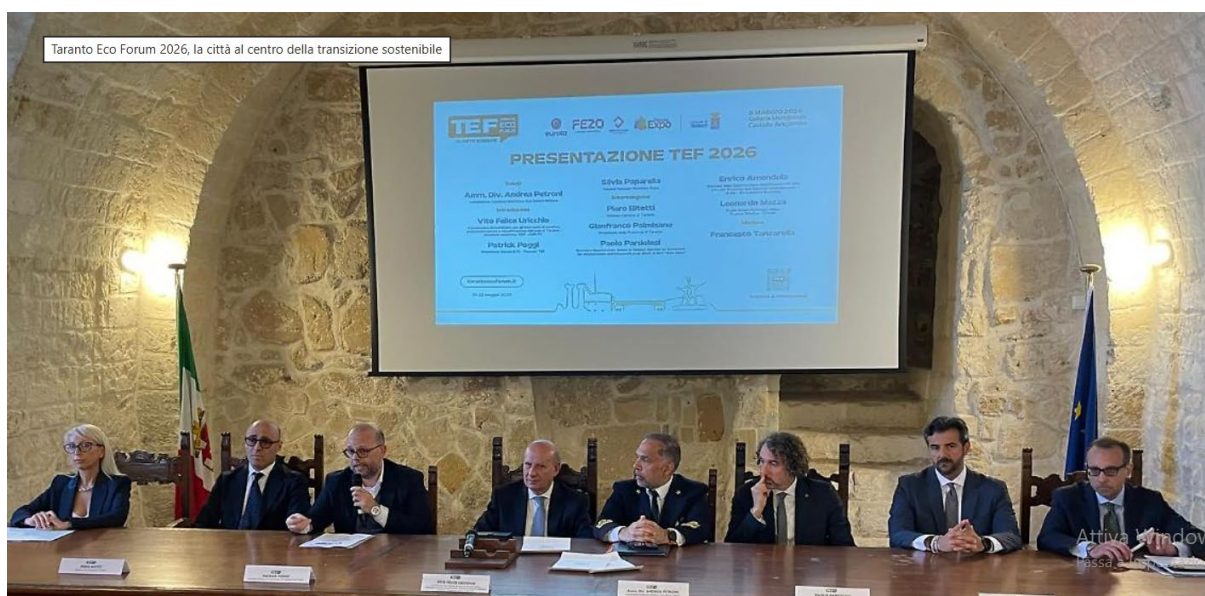
"Il TEF si conferma uno spazio di confronto proficuo, capace di generare progetti e opportunità", ha detto il presidente Eurota Patrick Poggi. Per Vito Felice Uricchio, commissario per le bonifiche e coordinatore del Comitato scientifico del TEF, "la rigenerazione attiva trasforma le ferite del passato in laboratori di futuro".

Silvia Paparella (general manager RemTech Expo) ha definito l'evento "strategico per accompagnare i territori nei processi di transizione", mentre l'ammiraglio Andrea Petroni, comandante marittimo Sud, ha parlato di "luogo essenziale per costruire una visione comune". Il sindaco Piero Bitetti ha sottolineato che "la transizione ecologica è un percorso concreto", e il direttore del dipartimento Jonico UniBa Paolo Pardolesi ha evidenziato il valore scientifico del forum. Per Leonardo Mazza (Puglia Green Hydrogen Valley Project Director - Edison) il TEF è "fondamentale per il dialogo sulla transizione energetica".

Buonasera (24)

Taranto Eco Forum 2026, la città al centro della transizione sostenibile. Le foto

Due giorni di confronto tra istituzioni, imprese e ricerca. Bitetti: "Non è uno slogan, ma un percorso concreto"



TARANTO - Un laboratorio di idee e progetti per ridisegnare il futuro del territorio. È stato presentato il programma della quarta edizione del TEF – Taranto Eco Forum, in calendario il 21 e 22 maggio presso il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Dopo la conferenza nazionale di Roma, l'evento è stato illustrato nella Galleria Meridionale del Castello Aragonese, grazie alla collaborazione della Marina Militare. Il Forum, promosso da Eurota ETS insieme a Futureventi e RemTech Expo, si conferma uno degli appuntamenti più rilevanti nel panorama della sostenibilità e dell'innovazione nel Mezzogiorno.

L'edizione 2026 si svilupperà attraverso 11 tavole rotonde tematiche, affiancate da ulteriori momenti di confronto e approfondimento. Al centro del dibattito temi strategici come bonifiche, economia circolare, energie rinnovabili, idrogeno, innovazione tecnologica, sicurezza energetica e sostenibilità ambientale. Previsti anche una sessione internazionale in lingua inglese, il Bioeconomy Day e la presentazione di start up.



A precedere l'apertura ufficiale sarà, il 20 maggio, un tour nelle aziende del territorio, pensato per mostrare concretamente i risultati dei progetti nati nelle precedenti edizioni del Forum.

All'incontro con la stampa hanno preso parte Vito Felice Uricchio (coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico del TEF e commissario straordinario per gli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto – CNR ITC), Patrick Poggi (presidente Eurota ETS e founder TEF) e Silvia Paparella (general manager RemTech Expo). Preliminarmente, ha portato i suoi saluti l'ammiraglio di divisione Andrea Petroni (comandante Comando Marittimo Sud Marina Militare), mentre a chiudere l'incontro sono stati gli interventi di Piero Bitetti (sindaco di Taranto), Paolo Pardolesi (direttore del Dipartimento Jonico UniBa), Enrico Amendola (manager New Opportunities Identification CIE B&D (Circular Economy and Business Development) – EIE - Eni Industrial Evolution) e Leonardo Mazza (Puglia Green Hydrogen Valley Project Director – Edison).

Il tema scelto per questa edizione, "La rigenerazione attiva e l'equilibrio del progresso a tutela del bene comune", sintetizza la missione del Forum, che punta a mettere in dialogo economia, ambiente e società.

Nel corso della presentazione, Vito Felice Uricchio ha sottolineato il valore del percorso avviato. "La rigenerazione attiva punta a un progresso consapevole che trasformi le ferite del passato in laboratori di futuro", ha affermato, evidenziando il ruolo dell'innovazione come leva per una nuova coscienza ecologica.

Sulla stessa linea Patrick Poggi, che ha definito il TEF uno spazio concreto di confronto. "Abbiamo creato un luogo dove idee e progetti si trasformano in opportunità

reali per la comunità”, ha dichiarato, indicando nell’equilibrio tra sviluppo e sostenibilità la parola chiave dell’edizione 2026.

Per Silvia Paparella il Forum rappresenta uno strumento strategico per accompagnare i territori nei processi di cambiamento. “Taranto è oggi un modello di rigenerazione e visione del futuro”, ha sottolineato, evidenziando il ruolo del confronto tra istituzioni, imprese e ricerca.

Il contributo della Marina Militare è stato rimarcato dall’ammiraglio Andrea Petroni. “Il forum è un luogo essenziale per discutere di ambiente, innovazione e sviluppo sostenibile, temi che coinvolgono direttamente anche la blue economy”, ha spiegato, richiamando l’importanza del mare per l’identità e il futuro della città.

Il sindaco Piero Bitetti ha evidenziato la fase di trasformazione in atto. “La transizione ecologica non è uno slogan, ma un percorso concreto che deve tenere insieme ambiente, salute, lavoro e coesione sociale”, ha dichiarato, indicando nel TEF uno spazio fondamentale per costruire soluzioni condivise.

Per Paolo Pardolesi il Forum rappresenta anche un momento di crescita culturale e scientifica. “È un’occasione preziosa per riflettere su sostenibilità, innovazione e digitalizzazione”, ha affermato.

Infine Leonardo Mazza ha posto l’accento sulle prospettive energetiche. “Taranto è una regione chiave per la transizione energetica e il Forum ci permette di rafforzare il dialogo con il territorio”, ha spiegato, citando progetti come la Puglia Green Hydrogen Valley e le iniziative legate alla decarbonizzazione.

Il TEF 2026 si presenta così come un punto di svolta, un luogo in cui confronto e progettualità si intrecciano per costruire una visione concreta di sviluppo sostenibile.



Un appuntamento che punta a trasformare idee in azioni, in una città chiamata a ridefinire il proprio ruolo tra innovazione, ambiente e crescita economica.

Buonasera 24

Tra opportunità e limiti, il Forum di Confartigianato accende il confronto sul futuro. Le foto

Istituzioni, imprese e sindacati insieme alla Camera di Commercio: "Serve una regia stabile per trasformare le occasioni in sviluppo reale"



TARANTO - Un confronto ampio e strutturato per mettere a fuoco il futuro economico della città. Si è svolta presso la Camera di Commercio di Taranto la seconda giornata del Forum "Taranto può farcela, se...", promosso da Confartigianato, dedicata ai temi del sistema produttivo, del lavoro, delle competenze e dell'innovazione.

Dopo il primo incontro incentrato sui grandi strumenti della transizione, il dibattito si è concentrato su un interrogativo centrale. Le opportunità disponibili sono realmente accessibili alle imprese locali e in grado di generare sviluppo e occupazione stabile?

Alla giornata hanno preso parte rappresentanti istituzionali, economici e sociali. Per il Comune di Taranto erano presenti il sindaco Piero Bitetti, il vicesindaco Mattia Giorno, l'assessore alle Attività produttive Francesco Cosa e il presidente del Consiglio comunale Gianni Liviano.

Presenti anche il presidente della Camera di Commercio Vincenzo Cesareo, il consigliere regionale Massimiliano Di Cuia, il direttore della Casa del Made in Italy Maurizio Cotrona, insieme ai rappresentanti dei tavoli tematici comunali su cultura, sport e turismo, Florido, Esposito e Marcoleoni.

Al confronto hanno partecipato anche il consigliere comunale Luca Lazzaro e Mariangela Fedele per la struttura commissariale delle bonifiche.

Ampia la presenza delle associazioni di categoria. Tra gli intervenuti il Presidente di Confindustria Salvatore Toma, Giuseppe Spadafino per Confcommercio, Fabio Greco per Confapi, Francesca Intermite per Confesercenti, Angelo Defilippis per Confagricoltura, Vito Lobasso per CNA e Fernando De Florio per CIA. Al tavolo anche le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL, rappresentate rispettivamente da Giovanni D'Arcangelo, Antonio Baldassarre, Gennaro Oliva e Alessandro Calabrese; la dirigente della Sezione Formazione della Regione Puglia Monica Calzetta; Annamaria Fiore per ARTI Puglia; Michele Coviello per ARPAL Puglia; Arcangela Vinci per l'Ordine dei Dottori Commercialisti. Per Confartigianato erano presenti il Presidente provinciale Giovanni Palmisano, il Presidente regionale Michele Di Turi, il Segretario generale Fabio Paolillo e il team tecnico di lavoro col dott. Marcello Carone e dott.ssa Laura Musillo. Ha moderato il giornalista Domenico Palmiotti.

Il valore dell'iniziativa è stato proprio nella presenza simultanea di tutti gli attori del sistema economico e istituzionale, spesso impegnati separatamente. Un confronto che ha rappresentato l'avvio di un metodo nuovo per affrontare le criticità del territorio. Il dibattito ha evidenziato una doppia lettura della realtà locale. Da una parte le risorse e le opportunità disponibili, dall'altra le difficoltà legate alla crisi industriale, alla disoccupazione e alla fuga dei giovani. Tra i temi principali, l'accesso delle piccole e medie imprese alle opportunità di sviluppo, spesso ostacolato da burocrazia, difficoltà finanziarie e tempi lunghi. Da qui la necessità di rafforzare strumenti di supporto e collaborazione tra aziende. Focus anche sulle regole degli appalti e sull'effettiva applicazione delle premialità territoriali, oltre che sull'integrazione tra lavoro, formazione e innovazione. "Non basta chiedersi quali opportunità abbia Taranto. Bisogna capire se il territorio è organizzato per coglierle", è stato sottolineato durante il Forum. "Senza una regia condivisa, ogni processo rischia di restare isolato". Il percorso proseguirà con la redazione di un Manifesto finale, destinato a sintetizzare le priorità e a trasformare il confronto in una strategia operativa. Il messaggio conclusivo è chiaro. Taranto ha davanti opportunità concrete, ma deve costruire le condizioni per renderle realmente efficaci e capaci di produrre sviluppo stabile.

ALTO ADIGE

Al Taranto Eco Forum 2026 panel su innovazione e transizione energetica



(ANSA) - TARANTO, 05 MAG - Torna il Taranto Eco Forum. Il 21 e 22 maggio la città ospiterà la quarta edizione del TEF 2026, con un programma ampliato tra sostenibilità, innovazione e transizione energetica. L'evento, presentato al Castello Aragonese, si terrà al Dipartimento Jonico dell'Università di Bari. Organizzato da Eurota ETS, Futureventi e RemTech Expo, il forum prevede 11 tavole tematiche su bonifiche, economia circolare, energia, IA e blue economy, oltre a quattro sessioni generaliste e un tour aziendale il 20 maggio. Coinvolti partner come Eni ed Edison. "Il TEF si conferma uno spazio di confronto proficuo, capace di generare progetti e opportunità", ha detto il presidente Eurota Patrick Poggi. Per Vito Felice Uricchio, commissario per le bonifiche e coordinatore del Comitato scientifico del TEF, "la rigenerazione attiva trasforma le ferite del passato in laboratori di futuro". Silvia Paparella (general manager RemTech Expo)

ha definito l'evento "strategico per accompagnare i territori nei processi di transizione", mentre l'ammiraglio Andrea Petroni, comandante marittimo Sud, ha parlato di "luogo essenziale per costruire una visione comune". Il sindaco Piero Bitetti ha sottolineato che "la transizione ecologica è un percorso concreto", e il direttore del dipartimento Jonico UniBa Paolo Pardolesi ha evidenziato il valore scientifico del forum. Per Leonardo Mazza (Puglia Green Hydrogen Valley Project Director - Edison) il TEF è "fondamentale per il dialogo sulla transizione energetica".



I PROGETTI DIVENTANO REALTÀ, IL TEF PORTA A TARANTO LA SVOLTA DELLA SOSTENIBILITÀ. TOUR NELLE AZIENDE (VIDEO)



Ci sono momenti in cui una città riesce a guardarsi allo specchio e a riconoscere, con lucidità e coraggio, il cammino compiuto e quello ancora da percorrere. Il Taranto Eco Forum è uno di quei momenti: un luogo in cui la comunità scientifica, le istituzioni, le imprese e i cittadini si ritrovano per immaginare un futuro diverso, più sostenibile, più consapevole, più giusto. «La rigenerazione attiva e l'equilibrio del progresso a tutela del bene comune» non è soltanto il titolo della quarta edizione del TEF, ma una dichiarazione d'intenti che racchiude l'anima di un percorso che, anno dopo anno, ha trasformato idee in progetti, visioni in azioni concrete. Dopo la conferenza stampa nazionale di Roma, il TEF ha presentato anche a Taranto il programma della nuova edizione, che si terrà il 21 e 22 maggio nella sede del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari. La manifestazione, organizzata da Eurota ETS, Futureventi e RemTech Expo, torna con due giorni di tavole rotonde e dibattiti, preceduti il 20 maggio da un tour nelle aziende che hanno realizzato progetti nati proprio nelle precedenti edizioni del Forum. «Un modo per mostrare come le parole si siano trasformate in fatti», hanno spiegato gli organizzatori, definendo questo spin-off come una delle novità più significative del 2026. La presentazione alla stampa si è svolta nella suggestiva cornice della Galleria Meridionale del Castello Aragonese, grazie alla consueta disponibilità della Marina Militare. A intervenire sono stati Vito Felice

Uricchio, coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico del TEF e commissario straordinario per bonifiche e riqualificazione dell'area di Taranto, Patrick Poggi, presidente di Eurota ETS e fondatore del TEF, e Silvia Paparella, general manager di RemTech Expo. In apertura, i saluti dell'ammiraglio di divisione Andrea Petroni, comandante del Comando Marittimo Sud, mentre in chiusura hanno preso la parola il sindaco Piero Bitetti, il direttore del Dipartimento Jonico Paolo Pardolesi, Enrico Amendola di Eni Industrial Evolution e Leonardo Mazza, project director della Puglia Green Hydrogen Valley per Edison. Proprio Patrick Poggi ha voluto sottolineare il valore dell'edizione 2026, definendola «l'espressione concreta di un percorso che cresce insieme al territorio». «L'ampio e ambizioso programma che presentiamo oggi, i partner che hanno deciso di essere al nostro fianco, le istituzioni che credono nel nostro lavoro, il mondo della ricerca che investe su di noi e la galassia di associazioni e cittadinanza attiva che arricchiranno il dibattito di questa edizione – ha dichiarato – sono gli elementi di valore che definiscono il TEF – Taranto Eco Forum 2026. Abbiamo creato uno spazio di confronto che non è sterile, ma proficuo di progetti, idee, condivisione; un luogo ideale dove la migliore classe dirigente coltiva opportunità, senza forzate mediazioni, ma con l'approccio diretto, consapevole e positivo di chi lavora al bene e al progresso della comunità». Poggi ha poi aggiunto che «equilibrio è la parola chiave di questa edizione, è a un tempo auspicio e presupposto: dobbiamo trovarne una forma sostenibile che ispiri le nostre azioni attuali e definisca i nostri obiettivi futuri. TEF 2026 sarà ricco di sorprese, sarà territorio di scoperta e meraviglia: siamo felici e orgogliosi di misurarci ancora con questa sfida, nella nostra terra». Accanto a lui, il responsabile scientifico del Forum, Vito Felice Uricchio, ha evidenziato la dimensione etica e culturale della rigenerazione. «Al TEF 2026, la rigenerazione attiva punta a un progresso consapevole, volto alla custodia del bene comune, attraverso un'azione corale che trasforma le ferite del passato in laboratori di futuro», ha affermato. «L'innovazione si fa etica, facendosi volano di una nuova coscienza ecologica. In questo solco, il protagonismo giovanile, mediato dal linguaggio dei cortometraggi del Pianeta Mare Film Lab, diviene il catalizzatore di un'alleanza indissolubile tra ingegno umano e capitale naturale, dove la citizen science si traduce in azione civile per edificare un domani di feconda e armonica coesistenza». Un ruolo centrale è stato riconosciuto anche da Silvia Paparella, che ha ribadito l'importanza del Forum nel panorama nazionale. «Il Taranto Eco Forum si conferma un appuntamento strategico per accompagnare i territori nei grandi processi di transizione ecologica, energetica e industriale», ha dichiarato. «Taranto, con la sua storia e la sua straordinaria capacità di innovare, è oggi un modello di rigenerazione e visione del futuro. RemTech Expo è orgogliosa di essere al fianco di questa comunità, promuovendo un confronto di altissimo livello tra istituzioni, imprese, ricerca e cittadini. L'edizione 2026 sarà un'occasione concreta per trasformare idee e progetti in nuove opportunità di sviluppo sostenibile e duraturo». Il programma di TEF 2026 è imponente: 11 tavole rotonde curate dal Comitato Tecnico Scientifico e dedicate a temi che attraversano il presente e il futuro della città e del Paese, dalla transizione energetica all'economia circolare, dall'innovazione digitale alla blue economy, dalla mobilità sostenibile alla responsabilità sociale d'impresa. A queste si aggiungeranno quattro tavole rotonde generaliste promosse da Arpa Puglia, Dipartimento Jonico, Comune di Taranto e associazioni cittadine, oltre alla presentazione delle start-up di Eni Joule, un'area espositiva, la sessione internazionale in lingua inglese e il Bioeconomy Day, durante il quale saranno consegnate le borse

di studio del progetto “Tra Scienza e Ambiente: in viaggio verso la Sostenibilità”. TEF 2026 si annuncia come l’edizione della svolta: un luogo in cui coltivare concretamente l’idea di uno sviluppo sostenibile in un tempo storico che ci ricorda ogni giorno quanto tutto sia interconnesso. Materie prime, innovazione, comunità, imprese, ricerca: ogni elemento è parte di un meccanismo complesso e affascinante, che richiede competenza, intuizione, responsabilità e condivisione. È questo lo spirito che, da quattro anni, anima il Forum e che anche quest’anno porterà in riva allo Jonio esperti, ricercatori, imprenditori e rappresentanti istituzionali per immaginare insieme il futuro.



Post di TEF Taranto Eco Forum

Il 5 maggio alle ore 10, nella Galleria Meridionale del Castello Aragonese si terrà la conferenza stampa di presentazione della quarta edizione del **TEF Taranto Eco Forum**, evento che sarà ospitato nella sede cittadina del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", il 21 e 22 maggio prossimi. Organizzata da **Eurota ETS**, **Futureventi** e **REMTECHEXPO Ferrara Expo**, la manifestazione conferma la sua prospettiva di appuntamento centrale nel dibattito nazionale su sostenibilità e innovazione. All'appuntamento con gli organi di informazione, parteciperanno Vito Felice Uricchio (coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico del TEF e commissario straordinario per gli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto – CNR ITC), **Patrick Poggi** (presidente **Eurota ETS** e founder TEF) e Silvia Paparella (general manager **REMTECHEXPO Ferrara Expo**). Porterà i suoi saluti l'ammiraglio di divisione **Andrea Petroni** (comandante Comando Marittimo Sud Marina Militare), mentre a chiudere l'incontro saranno gli interventi di Piero Bitetti (sindaco del **Comune di Taranto**), Gianfranco Palmisano (presidente della **PROVINCIA DI TARANTO**), **Paolo Pardolesi** (direttore del **Dipartimento Jonico Taranto** - UniBa), **Enrico Amendola** (manager New Opportunities Identification CIE B&D (Circular Economy and Business Development) – EIE - **Eni** Industrial Evolution) e **Leonardo Mazza** (Puglia Green Hydrogen Valley Project Director – **Edison**). Per accedere e partecipare alla presentazione del 5 maggio: <https://bit.ly/4w5G6XE> Partecipa gratuitamente a TEF 2026 (21-22 maggio) registrandoti qui: <https://tarantoecoforum.it> **#tef2026 #tarantoecoforum**



TEF 2026, a Taranto si parla di rigenerazione attiva: 15 dibattiti in due giorni

Dopo la conferenza stampa di Roma, il TEF – Taranto Eco Forum ha presentato nel capoluogo ionico il programma della quarta edizione, due giorni di tavole rotonde e dibattiti che si terranno nella sede cittadina del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Il 21 e 22 maggio torna la manifestazione organizzata da Eurota ETS, Futureventi e RemTech Expo, che in questi anni ha proiettato sul territorio idee e progetti concreti, una visione di futuro innovativa che coinvolge positivamente la comunità, restituendo risultati oggi compiutamente apprezzabili. Oltre l'ampia presenza di partner e le numerose occasioni di confronto, infatti, l'edizione 2026 offrirà ai partecipanti l'opportunità di valutare come le parole si siano trasformate in fatti, grazie al tour nelle aziende che hanno realizzato ciò che è stato presentato negli anni passati, una sorta di spin-off del TEF che si terrà il 20 maggio, prima dell'apertura effettiva dei lavori.

All'appuntamento con gli organi di informazione, tenuto nella Galleria Meridionale del Castello Aragonese, grazie alla disponibilità della Marina Militare, hanno partecipato Vito Felice Uricchio (coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico del TEF e commissario straordinario per gli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto – CNR ITC), Patrick Poggi (presidente Eurota ETS e founder TEF) e Silvia Paparella (general manager RemTech Expo).

Preliminarmente, ha portato i suoi saluti l'ammiraglio di divisione Andrea Petroni (comandante Comando Marittimo Sud Marina Militare), mentre a chiudere l'incontro sono stati gli interventi di Piero Bitetti (sindaco di Taranto), Paolo Pardolesi (direttore del Dipartimento Jonico UniBa), Enrico Amendola (manager New Opportunities Identification CIE B&D (Circular Economy and Business Development) – EIE – Eni Industrial Evolution) e Leonardo Mazza (Puglia Green Hydrogen Valley Project Director – Edison).

Saranno 11 le tavole rotonde dedicate ai temi scelti dal Comitato Tecnico Scientifico, tra i quali si segnalano bonifiche, biorisanamento, rigenerazione attiva, valorizzazione dei rifiuti, economia circolare, transizione e sicurezza energetica, energie rinnovabili, produzione di idrogeno, abitare accessibile e sostenibile, innovazione, IA, cybersecurity, big data, monitoraggi ambientali, space economy, blue economy, governance e pianificazione energetica, mobilità sostenibile, risorsa idrica, ecosistema chimico abilitante, agritech, sostenibilità, governance e responsabilità sociale d'impresa, società benefit, CSR nello sport, cultura della sicurezza, formazione e re-skilling. A queste tavole se ne aggiungeranno altre 4 più generaliste, gestite da altrettante realtà (Arpa Puglia, Dipartimento Jonico Uniba, Comune di Taranto e associazioni cittadine), oltre la presentazione delle start up di Eni Joule, l'area espositiva e gli ormai tradizionali appuntamenti con la sessione internazionale in lingua inglese e il Bioeconomy Day. Durante quest'ultimo, saranno consegnate le borse di studio previste dal progetto "Tra Scienza e Ambiente: in viaggio verso la Sostenibilità", promosso da Eurota ETS, Uniba ed Ecologica spa. "La rigenerazione attiva e l'equilibrio del progresso a tutela del bene comune" è il titolo assegnato a questa edizione, una dichiarazione d'intenti che riassume il ruolo assunto dal TEF in questi anni: essere cassa di risonanza per tutto ciò che riguarda i campi della sostenibilità, dell'innovazione della transizione e della sicurezza energetica, affinché economia e società dialoghino equamente a vantaggio di cittadini, imprese, ricerca e istituzioni. Un obiettivo che si raggiunge con il confronto, indubbiamente, ma anche attraverso l'interazione positiva con le eccellenze del territorio, a dimostrazione di una vocazione che si sta progressivamente diversificando dal modello industriale che ha segnato gli scorsi decenni. TEF 2026 si annuncia come l'edizione della svolta, quindi, luogo dove coltivare concretamente l'idea di uno sviluppo sostenibile in una congiuntura storica che pone all'attenzione di tutti l'importanza dell'interconnessione. Che si parli di materie prime, di progetti innovativi, di comunità, ognuno è parte di un meccanismo complesso e affascinante che richiede competenza, approfondimento, intuizione, condivisione, tutti elementi che distinguono il confronto che da quattro anni coinvolge esperti, ricercatori, imprenditori, advisor e rappresentanti istituzionali in riva allo Jonio.



TEF 2026, il programma più ricco di sempre. A Taranto il dibattito su sostenibilità e innovazione



Il 21 e 22 maggio la città dei due mari ospiterà l'evento giunto alla quarta edizione. Eni ed Edison tra i partner della manifestazione, il tour nelle aziende la novità di quest'anno

TARANTO – Dopo la conferenza stampa di Roma, il TEF – Taranto Eco Forum ha presentato nella città bimare il ricco programma della quarta edizione, due giorni di tavole rotonde e dibattiti che si terranno nella sede cittadina del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Il 21 e 22 maggio torna la manifestazione organizzata da Eurota ETS, Futureventi e RemTech Expo, che in questi anni ha proiettato sul territorio idee e progetti concreti, una visione di futuro innovativa che coinvolge positivamente la comunità, restituendo risultati oggi compiutamente apprezzabili. Oltre l'ampia presenza di partner e le numerose occasioni di confronto, infatti, l'edizione 2026 offrirà ai partecipanti l'opportunità di valutare come le parole si siano trasformate in fatti, grazie al tour nelle aziende che hanno realizzato ciò che è stato presentato negli anni passati, una sorta di spin-off del TEF che si terrà il 20 maggio, prima dell'apertura effettiva dei lavori.

All'appuntamento con gli organi di informazione, tenuto nella Galleria Meridionale del Castello Aragonese, grazie alla consueta disponibilità della Marina Militare, hanno partecipato Vito Felice Uricchio (coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico del TEF e commissario straordinario per gli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto – CNR ITC), Patrick Poggi (presidente Eurota ETS e founder TEF) e Silvia Paparella (general manager RemTech Expo).

Preliminarmente, ha portato i suoi saluti l'ammiraglio di divisione Andrea Petroni (comandante Comando Marittimo Sud Marina Militare), mentre a chiudere l'incontro sono stati gli interventi di Piero Bitetti (sindaco di Taranto), Paolo Pardolesi (direttore del Dipartimento Jonico UniBa), Enrico Amendola (manager New Opportunities Identification CIE B&D (Circular Economy and Business Development) – EIE – Eni Industrial Evolution) e Leonardo Mazza (Puglia Green Hydrogen Valley Project Director – Edison).

Saranno ben 11 le tavole rotonde dedicate ai temi scelti dal Comitato Tecnico Scientifico, tra i quali si segnalano bonifiche, biorisanamento, rigenerazione attiva, valorizzazione dei rifiuti, economia circolare, transizione e sicurezza energetica, energie rinnovabili, produzione di idrogeno, abitare accessibile e sostenibile, innovazione, IA, cybersecurity, big data, monitoraggi ambientali, space economy, blue economy, governance e pianificazione energetica, mobilità sostenibile, risorsa idrica, ecosistema chimico abilitante, agritech, sostenibilità, governance e responsabilità sociale d'impresa, società benefit, CSR nello sport, cultura della sicurezza, formazione e re-skilling. A queste tavole se ne aggiungeranno altre 4 più generaliste, gestite da altrettante realtà (Arpa Puglia, Dipartimento Jonico Uniba, Comune di Taranto e associazioni cittadine), oltre la presentazione delle start up di Eni Joule, l'area espositiva e gli ormai tradizionali appuntamenti con la sessione internazionale in lingua inglese e il Bioeconomy Day. Durante quest'ultimo, saranno consegnate le borse di studio previste dal progetto "Tra Scienza e Ambiente: in viaggio verso la Sostenibilità", promosso da Eurota ETS, Uniba ed Ecologica spa.

"La rigenerazione attiva e l'equilibrio del progresso a tutela del bene comune" è il titolo assegnato a questa edizione, una dichiarazione d'intenti che riassume il ruolo assunto

dal TEF in questi anni: essere cassa di risonanza per tutto ciò che riguarda i campi della sostenibilità, dell'innovazione della transizione e della sicurezza energetica, affinché economia e società dialoghino equamente a vantaggio di cittadini, imprese, ricerca e istituzioni. Un obiettivo che si raggiunge con il confronto, indubbiamente, ma anche attraverso l'interazione positiva con le eccellenze del territorio, a dimostrazione di una vocazione che si sta progressivamente diversificando dal modello industriale che ha segnato gli scorsi decenni.

TEF 2026 si annuncia come l'edizione della svolta, quindi, luogo dove coltivare concretamente l'idea di uno sviluppo sostenibile in una congiuntura storica che pone all'attenzione di tutti l'importanza dell'interconnessione. Che si parli di materie prime, di progetti innovativi, di comunità, ognuno è parte di un meccanismo complesso e affascinante che richiede competenza, approfondimento, intuizione, condivisione, tutti elementi che distinguono il confronto che da quattro anni coinvolge esperti, ricercatori, imprenditori, advisor e rappresentanti istituzionali in riva allo Jonio.

Le dichiarazioni dei relatori

Vito Felice Uricchio: «Al TEF 2026, la rigenerazione attiva punta ad un progresso consapevole, volto alla custodia del bene comune, attraverso un'azione corale che trasforma le ferite del passato in laboratori di futuro, l'innovazione si fa etica, facendosi volano di una nuova coscienza ecologica. In questo solco, il protagonismo giovanile, mediato dal linguaggio di cortometraggi del Pianeta Mare Film Lab, diviene il catalizzatore di un'alleanza indissolubile tra ingegno umano e capitale naturale, dove la citizen science si traduce in azione civile per edificare un domani di feconda e armonica coesistenza».

Patrick Poggi: «L'ampio e ambizioso programma che presentiamo oggi, i partner che hanno deciso di essere al nostro fianco, le istituzioni che credono nel nostro lavoro, il mondo della ricerca che investe su di noi e la galassia di associazioni e cittadinanza attiva che arricchiranno il dibattito di questa edizione, sono gli elementi di valore che definiscono il TEF – Taranto Eco Forum 2026. Abbiamo creato uno spazio di confronto che non è sterile, ma proficuo di progetti, idee, condivisione; un luogo ideale dove la migliore classe dirigente coltiva opportunità, senza forzate mediazioni, ma con l'approccio diretto, consapevole e positivo di chi lavora al bene e al progresso della comunità. Equilibrio è la parola chiave di questa edizione, è a un tempo auspicio e presupposto: dobbiamo trovarne una forma sostenibile che ispiri le nostre azioni attuali e definisca i nostri obiettivi futuri. TEF 2026 sarà ricco di sorprese, sarà territorio di scoperta e meraviglia: siamo felici e orgogliosi di misurarci ancora con questa sfida, nella nostra terra».

Silvia Paparella: «Il Taranto Eco Forum si conferma un appuntamento strategico per accompagnare i territori nei grandi processi di transizione ecologica, energetica e industriale. Taranto, con la sua storia e la sua straordinaria capacità di innovare, è oggi un modello di rigenerazione e visione del futuro. RemTech Expo è orgogliosa di essere al fianco di questa comunità, promuovendo un confronto di altissimo livello tra istituzioni, imprese, ricerca e cittadini. L'edizione 2026 sarà un'occasione concreta per trasformare idee e progetti in nuove opportunità di sviluppo sostenibile e duraturo».

Andrea Petroni: «Il Taranto Eco Forum si conferma, anche in questa quarta edizione,

un luogo di confronto essenziale su temi che oggi definiscono il futuro delle comunità e dei territori: tutela dell'ambiente, innovazione, sviluppo sostenibile e transizione energetica. Sono questioni che coinvolgono pienamente anche la Marina Militare, da tempo impegnata nella promozione di una blue economy capace di valorizzare in modo sostenibile le risorse del mare, elemento identitario per una città come Taranto, porto naturale proteso nel Mediterraneo. Questo impegno si riflette nelle attività di sviluppo capacitivo, nella progettazione delle Unità Navali e nella gestione delle infrastrutture, con particolare attenzione ai processi di efficientamento e riqualificazione energetica. In questo contesto, il forum rinnova un dialogo prezioso e indispensabile tra istituzioni e operatori del settore. Una rete ampia e competente che, attraverso il confronto e la condivisione di esperienze, contribuisce a costruire una visione comune e concreta del futuro. È un lavoro di squadra che nasce dalla consapevolezza che il progresso non può prescindere dalla tutela del bene comune, soprattutto in una città che nel mare trova la sua storia, la sua vocazione e la sua prospettiva di sviluppo». Piero Bitetti: «La nostra città è attraversata da un processo di trasformazione profondo che stiamo guidando come amministrazione, che impone scelte coraggiose e visione chiara e lungimirante. La transizione ecologica non è uno slogan, ma un percorso concreto che deve tenere insieme tutela dell'ambiente, diritto alla salute, qualità del lavoro e coesione sociale. Siamo convinti che il futuro di Taranto si costruisca attraverso il confronto, la partecipazione e la responsabilità collettiva e in questo senso il Taranto Eco Forum rappresenta uno spazio di confronto indispensabile per costruire soluzioni reali e condivise». Paolo Pardolesi: «Il TEF rappresenta una meravigliosa occasione di riflessione culturale e scientifica sui temi della sostenibilità, innovazione e digitalizzazione che rientrano appieno tra gli assi di ricerca, formazione e terza missione del Dipartimento Jonico». Leonardo Mazza: «Ci fa piacere essere per il quarto anno al fianco del TEF, evento che consideriamo fondamentale per rafforzare il dialogo con le istituzioni e il territorio di una regione chiave per la strategia di transizione energetica di Edison. Al Forum racconteremo delle iniziative che stiamo portando avanti nel territorio pugliese, nel quadro dell'impegno del gruppo nel contribuire ai target nazionali ed europei di neutralità climatica al 2050, con interventi sulla corretta gestione delle risorse, valorizzando i rifiuti e promuovendo il riutilizzo delle acque industriali e reflue attraverso Edison Next, che accompagna aziende e PA nei percorsi di decarbonizzazione. Daremo inoltre evidenza a progettualità innovative sui nuovi vettori energetici, come la Puglia Green Hydrogen Valley, una delle iniziative più ambiziose e concrete a livello nazionale per la produzione di idrogeno verde su larga scala e all'importanza di sviluppare filiere formative a sostegno dell'indotto energetico locale».





Confartigianato, “Taranto può farcela, se...”



La seconda giornata del forum si è concentrata su una domanda decisiva: le opportunità oggi presenti sul territorio sono

realmente accessibili al sistema produttivo locale e possono tradursi in sviluppo, occupazione stabile e radicamento territoriale?

Si è tenuta ieri, presso la Camera di Commercio a Taranto, la seconda giornata del Forum promosso da Confartigianato “Taranto può farcela, se...”, dedicata a sistema produttivo, lavoro, competenze e innovazione. La giornata – fanno sapere – ha registrato una partecipazione ampia e qualificata. Per il Comune di Taranto erano presenti il Sindaco Piero Bitetti, il Vice Sindaco Mattia Giorno, l'Assessore alle Attività Produttive Francesco Cosa e il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Liviano. Hanno inoltre partecipato il Presidente della Camera di Commercio Vincenzo Cesareo, il Consigliere regionale Massimiliano Di Cuia, il Direttore della Casa del Made in Italy Maurizio Cotrona, i rappresentanti dei tavoli tematici su cultura, sport e turismo istituiti dal Comune di Taranto, Florido, Esposito e Marcoleoni, il Consigliere comunale Lazzaro e Mariangela Fedele della struttura commissariale per le bonifiche.

Presenti le principali associazioni di categoria di tutti i comparti, con il Presidente di Confindustria Salvatore Toma, Giuseppe Spadafino per Confcommercio, Fabio Greco per Confapi, Francesca Intermite per Confesercenti, Angelo Defilippis per Confagricoltura, Vito Lobasso per CNA e Fernando De Florio per CIA. Al tavolo anche le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL, rappresentate rispettivamente da Giovanni D'Arcangelo, Antonio Baldassarre, Gennaro Oliva e Alessandro Calabrese; la dirigente della Sezione Formazione della Regione Puglia Monica Calzetta; Annamaria Fiore per ARTI Puglia; Michele Coviello per ARPAL Puglia; Arcangela Vinci per l'Ordine dei Dottori Commercialisti. Per Confartigianato erano presenti il Presidente provinciale Giovanni Palmisano, il Presidente regionale Michele Di Turi, il Segretario generale Fabio Paolillo e il team tecnico di lavoro col dott. Marcello Carone e dott.ssa Laura Musillo. Ha moderato il giornalista Domenico Palmiotti. La presenza contestuale di istituzioni, associazioni datoriali, sindacati, professioni, formazione e innovazione rappresenta uno degli elementi più significativi della giornata. Soggetti – aggiungono – che spesso affrontano gli stessi problemi in sedi diverse, con agende separate e decisioni frammentate, si sono ritrovati nello stesso luogo, sullo stesso piano, per discutere delle condizioni reali dello sviluppo. Non un semplice evento, ma l'avvio di un metodo. Il confronto ha volutamente superato la retorica delle potenzialità per entrare nel merito dei nodi operativi: quali traiettorie sono realmente mature, in quali tempi possono produrre ricadute, quale spazio effettivo possono avere le imprese locali, quali ostacoli impediscono alle opportunità di trasformarsi in economia reale.

Dal dibattito – informano – è emersa una doppia rappresentazione del territorio. Da un lato, il “bicchiere mezzo pieno” delle iniziative avviate, delle risorse disponibili e della grande disponibilità istituzionale; dall'altro, un “bicchiere mezzo vuoto pesantissimo”, fatto di crisi industriale, lavoratori da ricollocare, imprese che faticano ad assumere, formazione non sempre agganciata ai fabbisogni reali e giovani che continuano a lasciare il territorio. Due letture diverse, entrambe reali, che meritano la massima attenzione. Proprio per questo il Forum ha provato a mettere insieme narrazioni differenti senza eluderne la complessità, assumendo il confronto diretto come condizione necessaria per costruire una visione più matura e condivisa. Tra i nodi emersi, centrale è il tema dell'accessibilità reale delle opportunità per micro, piccole e medie imprese, spesso penalizzate da requisiti, anticipazioni, burocrazia,

tempi lunghi, difficoltà di credito e complessità amministrative. Da qui la necessità di rafforzare strumenti di garanzia, accompagnamento tecnico, reti d'impresa, consorzi e strumenti comuni condivisi. Altro tema di rilievo riguarda le regole e le procedure: rendere effettive le premialità territoriali negli appalti pubblici, verificare l'applicazione degli strumenti già previsti, correggere metodi, regolamenti e meccanismi perché le ricadute locali diventino criteri realmente misurabili. Lavoro, formazione e innovazione sono stati affrontati come parti dello stesso problema. Il rischio da evitare è che la transizione si traduca soltanto in cantieri, interventi temporanei o percorsi formativi non collegati agli sbocchi reali. La sfida, al contrario, è costruire continuità occupazionale, riqualificazione effettiva, competenze coerenti con i fabbisogni delle imprese e qualità del lavoro. Da più interventi è emersa con forza la necessità di una regia stabile, o comunque di una sede permanente di coordinamento economico-territoriale. Risorse, bandi, formazione, imprese e lavoro non producono automaticamente sviluppo se restano scollegati. Occorre una capacità comune di coordinare scelte, tempi, responsabilità e ricadute. «Non basta chiedersi quali opportunità abbia Taranto — sottolinea Confartigianato. Bisogna capire se il territorio è organizzato per coglierle. Senza una regia e senza un metodo condiviso, ogni processo rischia di procedere per conto proprio». Il percorso proseguirà ora verso il Manifesto finale del Forum, che avrà il compito di serrare le fila del lavoro svolto: mettere ordine tra i nodi emersi, individuare le traiettorie di sviluppo realmente perseguibili, definire priorità condivise, chiarire le condizioni operative necessarie e trasformare il confronto in una base comune di responsabilità. Il messaggio che emerge – concludono nella nota – dalla seconda giornata è chiaro: Taranto dispone oggi di opportunità importanti, ma deve organizzarsi per renderle accessibili, integrate e capaci di generare valore stabile sul territorio. Il Forum nasce con questo obiettivo: costruire uno spazio comune in cui istituzioni, imprese, lavoro, formazione e professioni possano riconoscersi dentro un metodo condiviso e contribuire, insieme, al futuro della città.

Corriere di Taranto.it



Confartigianato: serve un metodo per lo sviluppo condiviso

Si è svolta nella sede della Camera di Commercio di Taranto, la seconda giornata del Forum promosso da Confartigianato "Taranto può farcela, se...", dedicato a sistema produttivo, lavoro, competenze e innovazione.

Dopo il primo appuntamento incentrato sui principali strumenti della transizione economica e infrastrutturale del territorio — tra bonifiche, Contratti istituzionali di sviluppo, Just Transition Fund, porto, energia e nuove filiere — il confronto si è spostato su un interrogativo centrale: le opportunità disponibili sono oggi realmente accessibili alle imprese locali e capaci di tradursi in sviluppo, occupazione stabile e radicamento produttivo? L'incontro ha registrato un'ampia partecipazione di rappresentanti istituzionali, economici e sociali. Per il Comune di Taranto erano presenti il sindaco Piero Bitetti, il vicesindaco Mattia Giorno, l'assessore alle Attività produttive Francesco Cosa e il presidente del Consiglio comunale Gianni Liviano. Hanno partecipato anche il presidente della Camera di Commercio Vincenzo Cesareo, il consigliere regionale Massimiliano Di Cuia, il direttore della Casa del Made

in Italy Maurizio Cotrona, insieme ai rappresentanti dei tavoli tematici comunali su cultura, sport e turismo.



Presenti inoltre le principali associazioni di categoria del territorio, tra cui Confindustria, Confcommercio, Confapi, Confesercenti, Confagricoltura, CNA e CIA, oltre alle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL. Al tavolo anche rappresentanti della Regione Puglia, di ARTI e ARPAL, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e della struttura commissariale per le bonifiche. Per Confartigianato erano presenti i vertici provinciali e regionali, insieme al team tecnico. La presenza congiunta di istituzioni, imprese, sindacati, professioni e mondo della formazione è stata indicata come uno degli elementi più significativi dell'iniziativa: soggetti che abitualmente operano su tavoli distinti si sono ritrovati nello stesso contesto per affrontare, in modo coordinato, le criticità dello sviluppo territoriale. Il dibattito ha messo al centro il passaggio dalle potenzialità alle condizioni concrete di attuazione delle politiche di sviluppo, interrogandosi sui tempi, sull'effettivo coinvolgimento delle imprese locali e sugli ostacoli che ancora impediscono la traduzione delle risorse in economia reale. Dall'incontro è emersa una lettura articolata della situazione territoriale: da un lato la disponibilità di risorse, progetti e strumenti istituzionali; dall'altro una realtà segnata da crisi industriale, difficoltà occupazionali, mismatch tra formazione e fabbisogni delle imprese e persistente fenomeno di emigrazione giovanile. Particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'accessibilità delle opportunità per micro, piccole e medie imprese, spesso penalizzate da complessità burocratiche, requisiti stringenti, difficoltà di accesso al credito e tempi lunghi di attuazione. Tra le proposte emerse, il rafforzamento di strumenti di accompagnamento, reti d'impresa e modelli consortili. Al centro del confronto anche il tema delle regole e degli appalti pubblici, con l'auspicio di una maggiore effettività delle premialità territoriali e di una verifica più puntuale dei meccanismi che dovrebbero garantire ricadute locali. Lavoro, formazione e

innovazione sono stati affrontati come elementi strettamente connessi, con l'obiettivo di evitare che la transizione economica si traduca in interventi frammentati o temporanei. È stata invece sottolineata la necessità di percorsi formativi coerenti con le reali esigenze produttive e di politiche in grado di garantire continuità occupazionale. Più interventi hanno evidenziato l'esigenza di una regia stabile di coordinamento tra risorse, politiche industriali, formazione e sistema produttivo, al fine di evitare la dispersione degli interventi e rafforzarne l'efficacia complessiva. "Non basta chiedersi quali opportunità abbia Taranto — ha sottolineato Confartigianato — ma occorre capire se il territorio è organizzato per coglierle. Senza un metodo condiviso e una regia, ogni processo rischia di procedere in modo frammentato". Il percorso del Forum proseguirà ora verso la definizione di un Manifesto finale, che avrà l'obiettivo di sintetizzare i risultati del confronto e individuare priorità e condizioni operative per lo sviluppo del territorio.

tarantinitime.it

Forum Confartigianato, confronto su lavoro e sviluppo: “Taranto deve organizzarsi per cogliere le opportunità”

Alla Camera di Commercio istituzioni, imprese e sindacati a confronto su accesso alle risorse, occupazione e regia territoriale



Si è svolta presso la Camera di Commercio di Taranto la seconda giornata del Forum promosso da Confartigianato dal titolo “Taranto può farcela, se...”, dedicata ai temi del sistema produttivo, del lavoro, delle competenze e dell’innovazione.

Dopo un primo appuntamento incentrato sugli strumenti della transizione – tra cui bonifiche, CIS, JTF, porto ed energia – il dibattito si è concentrato sulla concreta accessibilità delle opportunità per il tessuto produttivo locale e sulla loro capacità di generare sviluppo e occupazione stabile.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti istituzionali e del mondo economico, tra cui il sindaco Piero Bitetti, il vicesindaco Mattia Giorno, l'assessore Francesco Cosa e il presidente del Consiglio comunale Gianni Liviano. Presenti anche il presidente della Camera di Commercio Vincenzo Cesareo e il consigliere regionale Massimiliano Di Cuia.

Ampia la partecipazione delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali, insieme a rappresentanti del sistema della formazione, delle professioni e degli enti per il lavoro. Un confronto che ha riunito nello stesso contesto soggetti che operano abitualmente su piani distinti.

Il dibattito ha evidenziato una doppia lettura della realtà territoriale: da un lato le opportunità legate alle risorse disponibili e ai progetti in corso, dall'altro le criticità legate alla crisi industriale, alla difficoltà di accesso al lavoro e alla perdita di giovani competenze.

Tra i principali nodi affrontati, quello dell'accesso alle opportunità per le micro, piccole e medie imprese, spesso ostacolato da burocrazia, tempi lunghi, difficoltà di credito e complessità amministrative. Altro tema centrale quello delle regole negli appalti pubblici e della necessità di rendere effettive le ricadute territoriali.

Particolare attenzione è stata dedicata al rapporto tra lavoro, formazione e innovazione, con l'obiettivo di evitare interventi scollegati dalle reali esigenze produttive e favorire invece percorsi capaci di generare occupazione stabile e competenze coerenti.

Nel corso del confronto è emersa inoltre l'esigenza di una regia stabile in grado di coordinare risorse, strumenti e politiche sul territorio.

“Non basta chiedersi quali opportunità abbia Taranto – sottolinea Confartigianato. – Bisogna capire se il territorio è organizzato per coglierle. Senza una regia e senza un metodo condiviso, ogni processo rischia di procedere per conto proprio”.

Il percorso proseguirà con la definizione di un Manifesto finale che raccoglierà le indicazioni emerse, con l'obiettivo di individuare priorità operative e costruire una strategia condivisa per lo sviluppo del territorio.

7 maggio

Voce del Popolo

il giornale di Taranto dal 1884

Taranto, imprese e lavoro al centro del Forum Confartigianato



Alla Camera di Commercio: confronto tra istituzioni, associazioni e sindacati su sviluppo, competenze e ricadute locali.

Taranto può agganciare le opportunità della transizione solo se riesce a renderle concrete per imprese, lavoratori e territorio. È il punto emerso dalla seconda giornata del Forum “Taranto può farcela, se...”, promosso da Confartigianato e ospitato alla Camera di Commercio di Taranto, con un confronto dedicato a sistema produttivo, lavoro, competenze e innovazione.

Taranto imprese e lavoro, il nodo delle opportunità reali

Dopo il primo appuntamento su bonifiche, CIS, JTF, porto, energia e nuove filiere, il Forum ha spostato l'attenzione su una domanda concreta: le occasioni oggi disponibili sono davvero accessibili al tessuto produttivo locale?

Al tavolo hanno partecipato rappresentanti del Comune di Taranto, della Camera di Commercio, della Regione, delle associazioni di categoria, dei sindacati, della formazione, dell'innovazione e delle professioni. Presenti, tra gli altri, il sindaco Piero Bitetti, il presidente della Camera di Commercio Vincenzo Cesareo, le sigle datoriali e CGIL, CISL, UIL e UGL.

Il confronto ha messo in evidenza un dato centrale: risorse e programmi non bastano se non vengono collegati ai bisogni reali di micro, piccole e medie imprese. Tra le criticità segnalate ci sono burocrazia, tempi lunghi, difficoltà di credito, anticipazioni economiche e complessità amministrative.

Serve una regia stabile per lo sviluppo di Taranto

Dal dibattito è emersa la richiesta di una sede permanente di coordinamento economico-territoriale. L'obiettivo è evitare che bandi, formazione, lavoro e investimenti procedano separati.

Il tema riguarda anche gli appalti pubblici. Secondo quanto emerso, le premialità territoriali devono diventare strumenti verificabili, capaci di misurare ricadute locali, occupazione e coinvolgimento delle imprese del territorio.

Ampio spazio è stato dedicato anche alla formazione. Il rischio indicato dai partecipanti è che la transizione produca solo cantieri temporanei o percorsi formativi slegati dagli sbocchi occupazionali. La priorità, invece, è costruire competenze coerenti con i fabbisogni delle aziende e percorsi di riqualificazione realmente spendibili.

Il Forum proseguirà ora verso il Manifesto finale, chiamato a raccogliere i temi emersi e a definire priorità, condizioni operative e traiettorie di sviluppo. Il messaggio della seconda giornata è netto: Taranto ha davanti risorse e possibilità, ma deve dotarsi di un metodo condiviso per trasformarle in lavoro stabile, impresa e valore locale.

9 maggio





LA SFIDA DELLA RIGENERAZIONE ATTIVA

La città dei due mari si prepara ad accogliere la quarta edizione del Taranto Eco Forum (21 e 22 maggio). Tra innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e transizione energetica, l'evento si conferma bussola nazionale per un progresso che mette al centro il bene comune e l'equilibrio dei territori

Taranto non è più solo la città dell'industria pesante, ma sta diventando il palcoscenico di una metamorfosi profonda, un vero e proprio laboratorio a cielo aperto per la sostenibilità globale. In questo contesto di trasformazione, il "TEF - Taranto Eco Forum" 2026, giunto alla sua quarta edizione, si pone come l'appuntamento cardine per tracciare la rotta di una

"transizione giusta". L'evento, che si terrà il 21 e 22 maggio 2026 nel Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (via Duomo 259), non è una semplice conferenza, ma un incubatore di idee e progetti concreti che hanno già iniziato a dare i primi frutti sul territorio. Come sottolineato dal presidente di Eurota ETS e founder del TEF Patrick Poggi, durante la presentazione ufficiale

a Roma, l'evento è nato per innescare un confronto su transizione e innovazione che abbia una ricaduta tangibile sulla comunità locale, trasformando le visioni in posti di lavoro e risorse investite. Il titolo scelto per quest'anno, "La rigenerazione attiva e l'equilibrio del progresso a tutela del bene comune", sintetizza perfettamente questa missione: cercare un bilanciamento armonico tra la neces-



8 • Lo Jonio

14 maggio



FIRMATA LA PARTNERSHIP TRA TARANTO25 E COMMISSARIO URICCHIO CHE UNISCE BONIFICHE, IMPRESE, STARTUP E BIOTECH (VIDEO)



Taranto ha conosciuto molte pagine decisive della sua storia recente, ma poche hanno avuto il sapore di un cambio di passo come quella che si è aperta con la presentazione dell'accordo tra il Commissario Straordinario del Governo per le bonifiche e la Fondazione Taranto 25. È stato un momento che ha restituito alla città l'idea concreta di un futuro possibile, fatto di innovazione, imprese, ricerca e nuove energie che scelgono di investire sul territorio. Nella Sala Riunioni della Prefettura, dove l'intesa è stata illustrata e sottoscritta, si è respirata la sensazione di un progetto che non si limita a riparare il passato, ma che prova a costruire un modello di sviluppo capace di trasformare le ferite ambientali in opportunità economiche e sociali. È stato spiegato che l'accordo rappresenta la base per attivare percorsi reali di economia circolare, coinvolgendo startup, acceleratori e imprese verdi in un ecosistema che unisce tutela del territorio e competitività internazionale. Nel corso della conferenza, il presidente

della Fondazione Taranto 25, Fabio Tagarelli, ha sottolineato come la Fondazione abbia scelto di assumere un ruolo di “connettore territoriale”, spiegando che «abbiamo voluto fare in modo che iniziative importanti come quelle sulle bonifiche e sull'agricoltura rigenerativa vedano protagonista anche la società civile». Tagarelli ha ricordato che la Fondazione ha iniziato a lavorare subito dopo il primo confronto con il Commissario: «Ci ha raccontato dell'opportunità anche economica che le bonifiche possono generare e noi abbiamo immediatamente intercettato realtà professionali e competenti, spiegando loro quale occasione rappresenti Taranto». Un lavoro che, ha detto, può valorizzare imprese locali ma anche attrarne di nuove: «Se oggi alcune aziende stanno scegliendo la Puglia, vogliamo che possano indirizzare le loro scelte verso Taranto. La società civile deve avere questo ruolo di attrattività, raccontando la città come un'opportunità per chi viene da fuori, purché ci sia la volontà reale di investire nel territorio». Tagarelli ha spiegato che la Fondazione sta lavorando da oltre due mesi per costruire questa rete: «Abbiamo intercettato dieci startup, alcune pugliesi e una tarantina, che stanno decidendo concretamente di partecipare al bando sulle bonifiche attraverso l'agricoltura rigenerativa». Ma il lavoro non si ferma al singolo progetto: «Stiamo raccontando l'opportunità Taranto e vogliamo svolgere il ruolo di traghettatori verso il territorio, presentando le sue potenzialità socio-economiche. Dobbiamo sviluppare l'impresa interna, ma anche far comprendere come Taranto possa essere un approdo per realtà che portano valore, cultura e posti di lavoro». Il Commissario Straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio, ha definito l'accordo «particolarmente importante perché punta all'innovazione e al coinvolgimento di startup che possono diventare il vero motore della trasformazione e della resilienza economica del territorio». Ha ricordato che una transizione giusta «è possibile solo con una forte condivisione del tessuto produttivo» e ha ringraziato la Fondazione Taranto 25 per il contributo offerto. Uricchio ha richiamato anche la giornata del 28 aprile, quando sono stati presentati risultati e prospettive legate soprattutto al biotech: «Abbiamo visto iniziative straordinarie che puntano al biorisanamento e alla produzione di materiali con applicazioni economiche significative. Questa transizione non è solo ambientale, ma anche economica, sociale e occupazionale, ed è ciò a cui dobbiamo puntare». Le parole dei due protagonisti hanno restituito l'immagine di una Taranto che non attende più passivamente le soluzioni dall'alto, ma che prova a costruirle attraverso alleanze, competenze e visioni condivise. L'accordo è stato presentato come un punto di partenza, non di arrivo: un patto che mette insieme istituzioni, imprese, ricerca e società civile per trasformare un territorio segnato da crisi e sacrifici in un laboratorio di innovazione e sviluppo sostenibile. Una sfida che, per la prima volta dopo molto tempo, sembra avere gli strumenti per diventare realtà.



Punti di Vista press

**ACCORDO QUADRO FRA COMMISSARIO
STRAORDINARIO E FONDAZIONE TARANTO 25
PER LA CRESCITA DI TARANTO**

Si terrà giovedì 14 maggio, alle ore 10:00, presso la Sala Riunioni della Prefettura di Taranto (Palazzo del Governo, quinto piano), la conferenza stampa per la presentazione dell'Accordo che sarà siglato tra il Commissario Straordinario del Governo per gli interventi di bonifica e riqualificazione e la Fondazione di Partecipazione Taranto 25 Ets. Nel corso dell'incontro, Vito Felice Uricchio, Commissario Straordinario del Governo, e Fabio Tagarelli, Presidente della Fondazione Taranto 25, illustreranno compiutamente le premesse programmatiche, i criteri attuativi e gli ambiziosi obiettivi istituzionali che sottendono alla partnership. "Un particolare rilievo - spiega una nota - sarà conferito alla declinazione delle modalità operative e delle finalità strategiche che vedranno l'azione congiunta quale fulcro nevralgico per la creazione di connessioni tra mondo delle imprese e l'azione commissariale. L'intesa si pone, infatti, come la pietra angolare per l'attivazione di concreti percorsi di economia circolare."



FIRMATA LA PARTNERSHIP TRA TARANTO25 E COMMISSARIO URICCHIO CHE UNISCE BONIFICHE, IMPRESE, STARTUP E BIOTECH (VIDEO)



Taranto ha conosciuto molte pagine decisive della sua storia recente, ma poche hanno avuto il sapore di un cambio di passo come quella che si è aperta con la presentazione dell'accordo tra il Commissario Straordinario del Governo per le bonifiche e la Fondazione Taranto 25.

È stato un momento che ha restituito alla città l'idea concreta di un futuro possibile, fatto di innovazione, imprese, ricerca e nuove energie che scelgono di investire sul territorio. Nella Sala Riunioni della Prefettura, dove l'intesa è stata illustrata e sottoscritta, si è respirata la sensazione di un progetto che non si limita a riparare il passato, ma che prova a costruire un modello di sviluppo capace di trasformare le ferite ambientali in opportunità economiche e sociali. È stato spiegato che l'accordo rappresenta la base per attivare percorsi reali di economia circolare, coinvolgendo startup, acceleratori e imprese verdi in un ecosistema che unisce tutela del territorio e competitività internazionale.

Nel corso della conferenza, il presidente della Fondazione Taranto 25, Fabio Tagarelli, ha sottolineato come la Fondazione abbia scelto di assumere un ruolo di “connettore territoriale”, spiegando che «abbiamo voluto fare in modo che iniziative importanti come quelle sulle bonifiche e sull’agricoltura rigenerativa vedano protagonista anche la società civile». Tagarelli ha ricordato che la Fondazione ha iniziato a lavorare subito dopo il primo confronto con il Commissario: «Ci ha raccontato dell’opportunità anche economica che le bonifiche possono generare e noi abbiamo immediatamente intercettato realtà professionali e competenti, spiegando loro quale occasione rappresenti Taranto». Un lavoro che, ha detto, può valorizzare imprese locali ma anche attrarne di nuove: «Se oggi alcune aziende stanno scegliendo la Puglia, vogliamo che possano indirizzare le loro scelte verso Taranto. La società civile deve avere questo ruolo di attrattività, raccontando la città come un’opportunità per chi viene da fuori, purché ci sia la volontà reale di investire nel territorio». Tagarelli ha spiegato che la Fondazione sta lavorando da oltre due mesi per costruire questa rete: «Abbiamo intercettato dieci startup, alcune pugliesi e una tarantina, che stanno decidendo concretamente di partecipare al bando sulle bonifiche attraverso l’agricoltura rigenerativa». Ma il lavoro non si ferma al singolo progetto: «Stiamo raccontando l’opportunità Taranto e vogliamo svolgere il ruolo di traghettatori verso il territorio, presentando le sue potenzialità socio-economiche. Dobbiamo sviluppare l’impresa interna, ma anche far comprendere come Taranto possa essere un approdo per realtà che portano valore, cultura e posti di lavoro». Il Commissario Straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio, ha definito l’accordo «particolarmente importante perché punta all’innovazione e al coinvolgimento di startup che possono diventare il vero motore della trasformazione e della resilienza economica del territorio». Ha ricordato che una transizione giusta «è possibile solo con una forte condivisione del tessuto produttivo» e ha ringraziato la Fondazione Taranto 25 per il contributo offerto. Uricchio ha richiamato anche la giornata del 28 aprile, quando sono stati presentati risultati e prospettive legate soprattutto al biotech: «Abbiamo visto iniziative straordinarie che puntano al biorisanamento e alla produzione di materiali con applicazioni economiche significative. Questa transizione non è solo ambientale, ma anche economica, sociale e occupazionale, ed è ciò a cui dobbiamo puntare». Le parole dei due protagonisti hanno restituito l’immagine di una Taranto che non attende più passivamente le soluzioni dall’alto, ma che prova a costruirle attraverso alleanze, competenze e visioni condivise. L’accordo è stato presentato come un punto di partenza, non di arrivo: un patto che mette insieme istituzioni, imprese, ricerca e società civile per trasformare un territorio segnato da crisi e sacrifici in un laboratorio di innovazione e sviluppo sostenibile. Una sfida che, per la prima volta dopo molto tempo, sembra avere gli strumenti per diventare realtà.



**TARANTO. ACCORDO QUADRO TRA COMMISSARIO PER LE BONIFICHE E FONDAZIONE
TARANTO 25**



Nel video intitolato "TARANTO. ACCORDO QUADRO TRA COMMISSARIO PER LE BONIFICHE E FONDAZIONE TARANTO 25", si discute un'importante intesa tra il Commissario straordinario per le bonifiche e la Fondazione Taranto 25, finalizzata alla riqualificazione ambientale della città.

L'accordo prevede la collaborazione tra le due entità per la gestione e realizzazione di interventi volti a migliorare la qualità dell'ambiente e della vita dei cittadini tarantini. Vengono evidenziati gli obiettivi strategici della partnership, che includono la bonifica dei siti inquinati e la promozione di processi sostenibili di sviluppo urbano.

In particolare, il video illustra come questa iniziativa rappresenti un passo significativo verso la restituzione di un ambiente sano ai cittadini, oltre a dimostrare l'importanza della cooperazione tra istituzioni e fondazioni locali per raggiungere obiettivi comuni. Concludendo, l'accordo rappresenta un segnale positivo per la comunità e per l'ambiente, offrendo una nuova opportunità per il rilancio economico e sociale di Taranto.

15 maggio

Buonasera (24)

Filiere verdi, accordo tra Commissario alle bonifiche e Fondazione Taranto 25

Siglata in Prefettura l'intesa tra Vito Felice Uricchio e la Fondazione di Partecipazione Taranto 25 ETS. Al centro
innovazione, startup, economia circolare e rilancio del territorio attraverso la transizione ecologica

Attiva Windows
Passa a Impostazioni per at



TARANTO - Un accordo che punta a trasformare il tema delle bonifiche ambientali in una leva di sviluppo economico e industriale per il territorio ionico, coinvolgendo istituzioni, mondo dell'innovazione e società civile. È questo il significato dell'intesa sottoscritta ieri mattina, 14 maggio, nella sala riunioni della Prefettura di Taranto tra il Commissario straordinario del Governo per le bonifiche, Vito Felice Uricchio, e la Fondazione di Partecipazione Taranto 25 ETS, rappresentata dal presidente Fabio Tagarelli.

Alla cerimonia hanno preso parte anche rappresentanti di startup innovative e acceleratori d'impresa, in un contesto che punta a costruire nuove connessioni tra ricerca, iniziativa imprenditoriale e prospettive di riconversione del territorio.

L'obiettivo dichiarato è quello di avviare una collaborazione istituzionale orientata alla costruzione di un nuovo modello di crescita per Taranto, fondato sulla sostenibilità ambientale, sull'innovazione tecnologica e sulla capacità di attrarre investimenti e competenze.

L'intesa si inserisce nel più ampio percorso legato alla rigenerazione del territorio, con l'idea di trasformare la transizione ecologica in una concreta occasione di rilancio economico e occupazionale. La prospettiva delineata è quella di una città capace di

candidarsi a polo di riferimento per l'industria verde e per le tecnologie connesse all'economia circolare e alla decarbonizzazione.

Nel corso dell'incontro, il commissario Vito Felice Uricchio ha sottolineato la portata strategica dell'accordo.

“L'intesa siglata rappresenta un modello di cooperazione finalizzato alla trasformazione del tessuto economico di Taranto attraverso l'innesto di esperienze imprenditoriali innovative”, ha dichiarato.

Il commissario ha spiegato che la finalità è quella di costruire “un ecosistema collaborativo in cui l'innovazione tecnologica diventi il motore di una sostenibilità ambientale, economica e sociale”.

Tra gli obiettivi indicati figura anche il rafforzamento delle pratiche di economia circolare, con particolare attenzione alle bonifiche sostenibili e alla decarbonizzazione, lette non soltanto come necessità ambientali ma anche come opportunità competitive per il territorio.

“Attraverso il dialogo tra ricerca scientifica e partenariato pubblico-privato vogliamo promuovere il risanamento e la riconversione del Sito di Interesse Nazionale, valorizzando le risorse e le potenzialità del territorio ionico”, ha aggiunto Uricchio.

Secondo il commissario, la cornice costruita con questo accordo mira anche a richiamare investimenti di profilo internazionale e a rafforzare il ruolo di Taranto nei settori strategici della transizione ecologica.

Sul significato operativo dell'intesa si è soffermato anche il presidente della Fondazione Taranto 25, Fabio Tagarelli, che ha richiamato il ruolo della fondazione come soggetto di collegamento tra il territorio e chi intende investire o sviluppare progetti in città.

“Per noi questa intesa è particolarmente importante perché rafforza il ruolo della fondazione come connettore tra i progetti e chi vuole scegliere Taranto, oppure chi qui è già presente”, ha affermato.

Tagarelli ha posto l'accento anche sul coinvolgimento della società civile, indicando la necessità di superare atteggiamenti di distacco o rassegnazione.

“Dobbiamo rimuovere quel velo di indifferenza che a volte accompagna il racconto della società civile tarantina. La comunità deve assumersi le proprie responsabilità e diventare protagonista”, ha dichiarato.

Nel corso dell'iniziativa, il progetto delle filiere verdi è stato presentato a 9 startup, tra cui realtà pugliesi, tarantine e anche presenze internazionali.

“Siamo convinti che questo accordo possa contribuire a portare nuove imprese a Taranto, con realtà che scelgano di aprire sedi principali o secondarie sul territorio ionico”, ha concluso Tagarelli.

L'intesa segna così un nuovo tassello nel percorso che punta a ridefinire il futuro produttivo della città, provando a coniugare risanamento ambientale, innovazione e nuova attrattività economica.

17 maggio



Taranto: Accordo Quadro tra commissario Uricchio e Fondazione Taranto 25

Nella Sala Riunioni della Prefettura di Taranto, la cerimonia di sottoscrizione dell'Accordo Quadro tra il Commissario Straordinario del Governo per le bonifiche, Prof. Vito Felice Uricchio, e la Fondazione di Partecipazione Taranto 25 ETS, rappresentata dal Presidente Dott. Fabio Tagarelli.

L'evento, svoltosi alla presenza di una qualificata delegazione di startup innovative e acceleratori d'impresa, segna l'avvio di una stagione di cooperazione istituzionale d'eccellenza per il rilancio del territorio.

Un accordo che mira ad un nuovo modello di sviluppo, dove la rigenerazione ecologica si fonde indissolubilmente con il riscatto economico e la coesione sociale, in una visione che punta ad una Taranto attrattiva sul piano dell'industria verde quale laboratorio d'eccellenza internazionale. Tale azione trae linfa vitale da un "fare sistema" autentico, in cui la sapienza scientifica e l'iniziativa privata convergono in un abbraccio armonico per valorizzare il genio e le risorse della terra ionica.

Tuttavia, il cuore pulsante di questo rinnovamento risiede nel coinvolgimento appassionato della società civile: l'iniziativa mira a dissipare le nebbie dell'apatia e del disincanto, restituendo ai cittadini il ruolo di artefici consapevoli del proprio destino. Promuovendo un rinnovato e orgoglioso senso di appartenenza, l'accordo investe la comunità della nobile responsabilità di custodire e promuovere la rinascita di un territorio dalla bellezza straordinaria.

"L'intesa siglata si pone quale paradigma di una cooperazione volta a promuovere la metamorfosi del tessuto economico di Taranto attraverso l'innesto di esperienze imprenditoriali d'avanguardia – ha dichiarato il Commissario Uricchio –. L'azione sinergica ambisce alla creazione di un ecosistema collaborativo in cui l'innovazione

tecnologica diviene il volano per una sostenibilità declinata nella sua triplice accezione: ambientale, economica e sociale. L'accordo mira a rafforzare pratiche di economia circolare, interpretando la sfida delle bonifiche sostenibili e della decarbonizzazione come un'imperdibile opportunità competitive. Attraverso la convergenza tra ricerca scientifica e dinamiche di partenariato pubblico-privato, si intende promuovere il risanamento e la riconversione del Sito di Interesse Nazionale (SIN), valorizzando le potenzialità endogene del territorio jonico. In definitiva, l'accordo configura una cornice programmatica tesa ad attrarre investimenti e competenze di respiro internazionale, puntando sull'innovazione quale strumento principe per l'ambientalizzazione dei processi produttivi e per il rilancio socio-economico dell'area, garantendo così a Taranto un ruolo di preminenza nei settori strategici della transizione ecologica".

"Per noi di Fondazione l'intesa sottoscritta è particolarmente significativa per diversi motivi: il primo è la declinazione del ruolo di fondazione Taranto 25 all'interno del territorio Tarantino, un connettore che deve mettere in condivisione i progetti con chi vuole venire qui a Taranto o con chi ci è già – ha dichiarato il Presidente Tagarelli –. Dobbiamo togliere quel velo di indifferenza che a volte accompagna la descrizione della società civile di questa città. E la società civile deve prendersi le sue responsabilità per essere un attore protagonista. Ringraziamo il Commissario dell'opportunità che ci ha dato di conoscere il progetto delle filiere verdi, e di raccontarlo a nove startup, alcune pugliesi, alcune tarantine e addirittura due che vengono dall'estero. Siamo convinti che con questo accordo riusciremo a popolare la nostra città attraverso delle imprese che decidono strutturalmente di aprire sedi principali o di aprire sedi secondarie nella terra ionica".

Buonasera (24)

Pianeta Mare Film Lab sbarca a Taranto

Dal 18 al 22 maggio una serie di eventi in programma nel capoluogo ionico, ecco il programma



C'è un filo che unisce città italiane e di altre nazioni europee affacciate sul mare: un filo fatto di storie, sguardi giovani, creatività che diventa racconto e impegno civico grazie a corti realizzati da ragazze e ragazzi che si sono ispirati a professoressse e ricercatori e ai loro migliori progetti di ricerca scientifica, a buone pratiche civiche e sportive di *"citizen science"*.

Un racconto curato dal Pianeta Mare Film Festival Internazionale di Napoli che dopo le tappe del Giro d'Italia e d'Europa dei Pianeta Mare Film Lab a Venezia, Napoli, Roma, Genova, Tenuta presidenziale di Castelporziano e Brest in Francia, arriverà a Taranto dal 18 al 22 maggio con una nuova residenza artistica e formativa dedicata a ragazzi e ragazze under 30.

I partecipanti saranno ospitati al Dipartimento Jonico e alla Marina Militare, grazie al Comune di Taranto, all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, alla Marina Militare, al Commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di Taranto e a Fondazione Taranto 25, in collaborazione con il Ministero della Cultura grazie alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, l'Accademia di Belle Arti di Bari, WWF, il Polo Tecnologico del Mediterraneo, Jonian Dolphin Foundation, WWF, Apulia Film Commission e diverse scuole di Taranto.

"Il Dipartimento Jonico è lieto di ospitare il Pianeta Mare Film Lab di Taranto, mettendo a disposizione il JCo Hub come spazio di incontro tra ricerca, innovazione e territorio" - afferma la prof.ssa Maria Casola dell'Università di Bari Aldo Moro, delegata dal rettore alla Terza Missione del Dipartimento Jonico. "Il valore di questa esperienza sta nella possibilità di utilizzare il linguaggio audiovisivo non solo come racconto, ma come strumento di restituzione della ricerca e di coinvolgimento pubblico. Nel caso del Mar Piccolo, questo approccio si collega al progetto CIVITAS. Memoria urbana, cittadinanza e sostenibilità partecipata e al percorso partecipativo promosso nell'ambito del programma regionale Puglia Partecipa: due percorsi che lavorano, con strumenti diversi, sulla relazione tra ambiente, memoria urbana, comunità e scelte pubbliche. Il cortometraggio consente così di raccogliere e rendere accessibili percezioni, bisogni e vissuti, trasformandoli in conoscenza pubblica condivisa, utile anche a orientare il confronto con il decisore pubblico".

"La Marina Militare conferma il proprio impegno nella promozione di una visione integrata e sostenibile della blue economy, riconoscendo nel mare non soltanto una risorsa economica, ma un patrimonio identitario essenziale per una città come Taranto, naturalmente proiettata verso il Mediterraneo" - commenta l'ammiraglio di divisione Andrea Petroni, comandante del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare. "Il progetto "Pianeta Mare Film Lab" rappresenta un'ulteriore testimonianza di come la collaborazione tra la Marina Militare, gli Enti e le Istituzioni del territorio si fondi su un dialogo costante, costruttivo e orientato alle sfide del futuro. In questo percorso, il coinvolgimento dei giovani è fondamentale: sono loro l'equipaggio del domani. Gli studenti e le studentesse della Classe del Film Lab avranno l'opportunità di vivere un'esperienza immersiva, entrando in contatto diretto con le attività che le donne e gli uomini della Marina Militare svolgono quotidianamente per assicurare il benessere e la prosperità del Paese".

"Questa straordinaria iniziativa - continua l'ammiraglio Petroni - rafforza e rinnova una rete già ampia e qualificata, capace di mettere in connessione Istituzioni, operatori del settore e comunità locali, affinché dal confronto e dalla condivisione di esperienze possa nascere una visione comune, concreta e duratura per la tutela e la salvaguardia dell'ecosistema marino. Si tratta di un autentico lavoro di squadra, fondato sulla consapevolezza che ogni progresso passa attraverso la protezione del bene comune. Taranto, città che nel mare ritrova la propria storia, la propria vocazione e le proprie prospettive di sviluppo, rappresenta il luogo ideale per dare forma e continuità a questo impegno."

I curatori sono Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del Pianeta Mare Film Festival, insieme al regista Premio La Cinéf del Film Festival di Cannes, Valerio Ferrara, direttore artistico del Giro d'Italia dei Pianeta Mare Film Lab e responsabile della programmazione del PMFF.

Nella ultime due tappe del Film Lab alla Tenuta presidenziale di Castelporziano, a due passi da Roma, e poi nei giorni scorsi in Francia a Brest, la città sull'Oceano Atlantico più a Ovest della costa europea, gemellata con la città di Taranto, dodici ragazzi universitari, provenienti da diverse città e facoltà del mondo, hanno trasformato uno

smartphone in strumento di indagine e poesia che ha dato vita a 12 cortometraggi da 5 minuti che sono stati votati da più di 400 ragazzi.

"Ora è la volta di Taranto che diventerà protagonista nell'immaginario collettivo della comunità dei giovani della Puglia e di altri luoghi, afferma il Professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente, già rettore Università di Bari. Questa esperienza artistica collettiva e di disseminazione e ingaggio pubblico sarà possibile grazie agli occhi, i cuori, le mani di ragazze e ragazzi universitari italiani e di altre nazioni e giovani professionisti, tra le quali due ragazze ventenni in forza alla Marina Militare, con talenti nel videomaking e storytelling, e uno studente tarantino di 5ta liceo che si è distinto a scuola e come volontariato WWF per la protezione e conservazione della natura nel territorio pugliese. Si potranno immaginare e raccontare storie positive, ispirate a eccellenti progetti universitari e di enti pubblici di ricerca che stanno migliorando la conoscenza e la vita nel territorio, grazie anche a una alleanza con la comunità civile e le istituzioni. Grazie al Film lab e cortometraggi di pochi minuti realizzati con lo smartphone, idee di futuro sapranno contaminare tantissimi altri giovani a un utilizzo più consapevole e artistico dello smartphone e dei social media, e stimolare azioni concrete per la cura e protezione della biodiversità urbana, delle coste, del mare e nuove buone pratiche di citizen science per la ringenerizzazione e valorizzazione innovativa di spazi urbani".

Il primo giorno del Film Lab, il 18 maggio, al Dipartimento Jonico, grazie alla collaborazione e alle testimonianze del professor Antonio Uricchio, consigliere Tecnopolo del Mediterraneo, Presidente uscente ANVUR e già rettore UNIBA, dell'ammiraglio di divisione Andrea Petroni, comandante del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, prof.ssa Maria Casola dell'Università di Bari Aldo Moro e delegata alla Terza Missione del Dipartimento Jonico, del professore e dirigente tecnologo dell'Istituto delle Tecnologie per le Costruzioni del CNR Vito Felice Uricchio, commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo presso il Ministero della Cultura, con l'archeologa Annalisa Biffino, Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, Nicola Clemente, biologo e responsabile del progetto Kétos, Centro Euromediterraneo del Mare e dei Cetacei, sostenuto da Fondazione Con il Sud e realizzato dall'associazione di ricerca scientifica Jonian Dolphin Conservation, i 12 allievi e studentesse della Classe del Film Lab avranno modo di ispirarsi per la scrittura, la documentazione e la ricerca necessarie allo sviluppo, produzione con smartphone, grazie alla direzione artistica del regista e sceneggiatore Valerio Ferrara; una formazione nei 5 giorni del Film Lab con tecniche di videomaking all'avanguardia che catturano lo spirito dei tempi contemporanei. Le tecniche di montaggio per i 6 cortometraggi saranno guidate dal montatore Stefano Mattacchione.

"Rendere i giovani protagonisti del racconto che unisce l'eccellenza della ricerca pubblica alle azioni virtuose degli organismi istituzionali: è questo il traguardo di INFEAS 3.0 e Pianeta Mare Film Lab" - afferma il Commissario straordinario del Governo per le bonifiche ambientali Vito Uricchio, dirigente tecnologo CNR. "Qui la sostenibilità agisce come linguaggio universale per connettere il mondo scientifico alla

società civile. Attraverso dinamiche di coinvolgimento diretto, puntiamo a raccontare il domani del nostro territorio, ponendo l'equilibrio ecologico al centro di ogni scelta. Un principio trasversale che guida ogni iniziativa verso una rigenerazione operosa e la difesa della biodiversità".

Il racconto dei giovani attraverso piccoli film con smartphone può essere un ponte tra scienza, territori di terra e di mare, comunità e contaminazioni generazionali. Taranto ha l'occasione per individuare e promuovere nuovi narratori, nuove storie positive, nuovi esempi ai quali altri giovani potranno ispirarsi.

Il 22 maggio, nell'Aula Magna del Dipartimento Jonico, ci saranno circa 250 studenti dai 12 anni in su, assieme ai giovani film maker per una settimana, ai relatori il Professor Antonio Uricchio, l'Ammiraglio Andrea Petroni, Rocky Malatesta, presidente Accademia Belle Arti di Bari, Antonio Messeni Petruzzelli, presidente Tecnopolo del Mediterraneo, i professori Maria Casola e Vito Uricchio. Le storie prenderanno forma e saranno le scolaresche a votarle. La città saprà guardarsi attraverso gli occhi dei suoi giovani. Nell'ultimo mese le interazioni sociali sulla pagina instagram pianetamarefilmfestival ha coinvolto più di 430.000 giovani under 30. Più di 9.000 sono stati gli studenti coinvolti in presenza negli ultimi 12 mesi, tra i partecipanti ai film lab, alle giurie e alle giornate del Pianeta Mare Film Festival Internazionale di Napoli 2025.

20 maggio

TARANTOTODAY

Bonifiche, semplificare le procedure per le imprese: Mase e Commissario promuovono azioni di supporto al tessuto produttivo

"L'obiettivo centrale è di traghettare il territorio verso un paradigma di rigenerazione attiva", favorendo l'accesso strategico a dati e informazioni ambientali e velocizzare la caratterizzazione dei suoli e i successivi interventi



TARANTO - MASE e Commissario per le bonifiche promuovono azioni di supporto al tessuto produttivo per azioni di caratterizzazione e bonifica in aree private. L'iniziativa è stata presentata a Palazzo del Governo. La sinergia istituzionale, promossa congiuntamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e dalla Struttura del Commissario Straordinario per le bonifiche, si pone l'obiettivo centrale di traghettare il territorio verso un paradigma di "rigenerazione attiva".

L'intervento si configura come un "potente volano" per le imprese intenzionate ad avviare interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza o di bonifica dei propri siti produttivi. Attraverso questa cooperazione, viene favorito l'accesso strategico a dati e informazioni ambientali in possesso del MASE e del Commissario.

"Tale condivisione - è stato spiegato - consentirà di agevolare le imprese per la successiva esecuzione delle opere di risanamento".

Prevista anche una giornata formativa in programma il prossimo 24 giugno al Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari: verranno illustrate le più recenti evoluzioni normative, tese a "dischiudere nuove prospettive per il tessuto imprenditoriale attraverso virtuosi percorsi di semplificazione e sinergie istituzionali".

L'azione complessiva vede anche il coordinamento tecnico-scientifico di alto profilo di ARPA Puglia, garantendo alle imprese efficacia sulle tecnologie adottate, con un esplicito favore per le soluzioni in-situ, economicamente e ambientalmente più sostenibili. L'intento profondo dell'iniziativa è trasformare l'area tarantina in un laboratorio nazionale per la transizione ecologica, offrendo gli strumenti per convertire un onere ambientale in un asset di competitività e innovazione, orientando il futuro di Taranto verso una nuova economia verde.

"Le bonifiche - ha dichiarato Vannia Gava - rappresentano una priorità dell'azione del Governo perché significano tutela della salute, recupero ambientale e rilancio economico dei territori. Su Taranto stiamo lavorando per accompagnare il passaggio da criticità ambientale a opportunità concreta di rigenerazione produttiva e industriale. L'obiettivo è rafforzare il supporto alle imprese attraverso la condivisione delle informazioni ambientali e il coordinamento tecnico-istituzionale, così da facilitare gli interventi di caratterizzazione e bonifica anche nelle aree private. Un lavoro di squadra che punta a semplificare le procedure e rendere più efficaci gli interventi, trasformando Taranto in un laboratorio nazionale di rigenerazione ambientale e sviluppo sostenibile".

"La Struttura Commissariale si pone come cerniera operativa tra le esigenze di risanamento e il tessuto produttivo jonico" - ha dichiarato il Commissario Vito Felice Uricchio. "Mettere a disposizione delle aziende i dati ambientali in possesso del MASE e della struttura commissariale, rappresenta un atto di trasparenza e un sussidio concreto che abbatta ed ottimizza i costi preliminari di caratterizzazione. Il nostro primario intendimento si sostanzia nel procedere in perfetta e feconda sinergia con il MASE, ISPRA, la Regione Puglia, l'ARPA Puglia, la Provincia e il Comune di Taranto verso la progressiva deperimetrazione delle aree. L'obiettivo ultimo è incrementare la capacità attrattiva del territorio, con un'attenzione elettiva verso quelle realtà imprenditoriali virtuose che pongono la transizione giusta quale pilastro fondante della propria strategia di sviluppo".

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Taranto, il viceministro Gava: «Bonifiche priorità nazionale, oltre 200 milioni per il risanamento ambientale»



il viceministro Vannia Gava

Il viceministro all'Ambiente Vannia Gava: «Accelerare le procedure per trasformare il Sito di interesse nazionale in un'opportunità di sviluppo e investimenti»

Le bonifiche ambientali rappresentano una priorità per il Governo e un elemento centrale per il futuro di Taranto. Lo ha dichiarato il viceministro all'Ambiente Vannia Gava intervenendo in videocollegamento da una riunione in Prefettura dedicata allo stato degli interventi sul territorio.

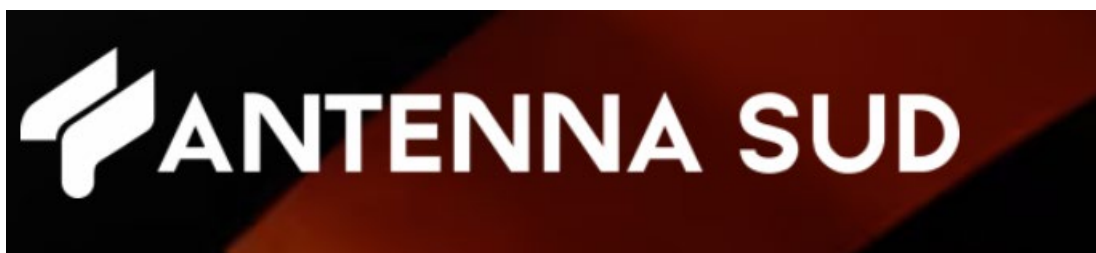
“Le bonifiche sono una priorità perché significano tutela della salute, recupero ambientale e possibilità di restituire aree produttive a nuovi investimenti”, ha affermato Gava, sottolineando come l'obiettivo sia trasformare il risanamento del Sito di interesse nazionale di Taranto in un'occasione di rilancio industriale.

Il viceministro ha ricordato che il Governo ha garantito la continuità della struttura del commissario straordinario e ha stanziato oltre 200 milioni di euro per le attività di risanamento, oltre a ulteriori risorse destinate ai siti orfani e alla rigenerazione urbana e ambientale su scala nazionale. Parallelamente è in corso anche un lavoro di

deperimetrazione delle aree non più contaminate per favorire nuovi investimenti produttivi.

Gava ha inoltre annunciato che è allo studio un nuovo provvedimento per semplificare e velocizzare le procedure di bonifica sia nei siti pubblici che privati, in collaborazione con associazioni di categoria e operatori del settore. “Taranto può diventare un modello nazionale di rigenerazione industriale e ambientale”, ha concluso, evidenziando la necessità di rafforzare la collaborazione tra istituzioni e imprese per coniugare sviluppo e sostenibilità.

21 maggio



Bonifiche a Taranto, MASE e Commissario al fianco delle imprese

Nuove azioni di supporto per accompagnare le imprese tarantine nei percorsi di caratterizzazione e bonifica ambientale delle aree private. È questo il tema al centro della conferenza stampa che si è svolta oggi nella Prefettura di Taranto, promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dalla struttura del Commissario Straordinario per le bonifiche.

L'iniziativa punta a sostenere il tessuto produttivo locale favorendo l'accesso ai dati e alle informazioni ambientali già in possesso del Ministero e della struttura commissariale, così da agevolare gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali.

Il progetto sarà accompagnato anche da una giornata formativa in programma il 24 giugno 2026 presso il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, durante la quale saranno illustrate le novità normative e le opportunità legate ai processi di semplificazione amministrativa e cooperazione istituzionale.

Il coordinamento tecnico-scientifico sarà affidato ad ARPA Puglia, con particolare attenzione alle tecnologie di bonifica in-situ considerate più sostenibili sotto il profilo economico e ambientale.

Secondo la viceministra Vannia Gava, le bonifiche rappresentano “una priorità dell'azione di Governo” perché legate alla tutela della salute, al recupero ambientale e al rilancio economico del territorio.

“L'obiettivo – ha spiegato – è accompagnare Taranto nel passaggio da criticità ambientale a opportunità concreta di rigenerazione produttiva e industriale, rafforzando il supporto alle imprese e semplificando le procedure”.

Per il Commissario straordinario Vito Felice Uricchio, la condivisione dei dati ambientali rappresenta “un atto di trasparenza e un sostegno concreto” per ridurre i costi preliminari a carico delle aziende e favorire la progressiva deperimetrazione delle aree del SIN di Taranto.

“L'obiettivo finale – ha aggiunto – è aumentare l'attrattività del territorio premiando le imprese che scelgono la transizione ecologica come asse strategico di sviluppo”.

Anche il direttore generale di ARPA Puglia, Vito Bruno, ha sottolineato l'importanza del rigore scientifico e del monitoraggio ambientale per garantire efficacia e sostenibilità agli interventi di bonifica.

Positivo il commento del presidente di Confindustria Taranto Salvatore Toma, che ha parlato della possibilità di trasformare “un onere storico in un asset di competitività”.

Sulla stessa linea anche Fabio Greco, presidente di Confapi Taranto, secondo cui l'accesso semplificato alle informazioni ambientali potrà aiutare soprattutto le piccole e medie imprese a partecipare alla costruzione di una nuova economia verde.

Infine, la subcommissaria ingegner Basile ha evidenziato la necessità di favorire l'iniziativa privata negli interventi di bonifica attraverso procedure più snelle e un dialogo più diretto con le autorità competenti.

27 maggio



SALONE DEL MEDITERRANEO/ Foti: Jft strumento rilevante, Taranto laboratorio della trasformazione In evidenza



“I primi risultati ci dicono che il territorio sta reagendo. Gli avvisi per le imprese hanno mobilitato a oggi 140 milioni di euro”. È il bilancio del Just Transition Fund, Jtf, il fondo per la riconversione messo in campo dalla Ue per la diversificazione e riconversione dell'area di Taranto. Lo ha detto Tommaso Foti, ministro della Coesione, in un

messaggio video al Salone Mediterraneo dell'impresa indetto da Confcommercio Taranto.

“Sono emerse - ha affermato il ministro - più di 50 iniziative imprenditoriali e collaborative tra programmi Pia, Mini Pia e reti di impresa con investimenti che coinvolgono innovazione tecnologica, sostenibilità e nuove filiere produttive. Ma il dato più importante é che Taranto può contare su una convergenza di strumenti e risorse pubbliche. Alle risorse Jtf, si affiancano infatti quelle della politica di coesione, del Pnrr, della Zes Unica, del Contratto istituzionale di sviluppo e gli investimenti collegati ai Giochi del Mediterraneo 2026”.

“Taranto - ha detto Foti - è uno dei luoghi dove si manifesta maggiormente questa trasformazione con una intensità sempre più pregnante. É un territorio - ha proseguito il ministro - che negli anni ha conosciuto difficoltà profonde ma che oggi può diventare anche uno dei principali laboratori italiani ed europei di innovazione e di sostenibilità e generazione economica”. Per Foti, “in questo percorso il programma Just Transition Fund rappresenta uno strumento di grande rilievo. Parliamo di oltre 800 milioni di euro destinati all'area di Taranto e ai suoi comuni, una concentrazione di risorse senza precedenti. Una transizione che non può essere solo ambientale ma anche economica e sociale. Quasi il 40 per cento di queste risorse - ha rilevato il ministro - é destinato direttamente alle imprese. Significa puntare con decisione su innovazione tecnologica, diversificazione produttiva, comunità energetiche, ricerca e capacità del sistema economico di attrarre nuovi investimenti. Accanto a questo, il 30 per cento delle risorse è dedicato a energia e ambiente e il 27 per cento alla formazione e alla riqualificazione professionale. La transizione si realizza quando crea lavoro qualificato, rafforza il capitale umano e offre prospettive concrete alle giovani generazioni”.

Sul fronte della politica di coesione nel territorio della provincia di Taranto, ha spiegato Foti nel suo intervento, risultano finanziati 259 progetti per un valore complessivo di circa 165 milioni. Interventi che riguardano infrastrutture sanitarie, digitalizzazione, mobilità sostenibile, scuola, inclusione e rafforzamento amministrativo”. “Per quanto riguarda il Pnrr - ha aggiunto Foti - sono oggi attivi circa 4.400 progetti finanziati con circa un miliardo e 225 milioni di risorse già assegnate. Di questi, 643 milioni riguardano la transizione ecologica e ambientale, 190 milioni istruzione e ricerca, oltre 100 milioni la digitalizzazione e più di 100 milioni alla sanità territoriale. Parliamo di investimenti che stanno interessando mobilità urbana sostenibile, rigenerazione urbana, infrastrutture ferroviarie, edilizia scolastica, innovazione tecnologica e servizi pubblici. Penso agli interventi sulla linea ferroviaria Bari-Taranto, all'investimento per le Brt, Bus rapid transit, a Taranto, al potenziamento della logistica integrata e allo sviluppo degli investimenti per l'idrogeno rinnovabile. In questo quadro - ha aggiunto Foti - la Zes unica è un ulteriore elemento di natura strategica. Taranto può diventare uno dei poli principali poli attrattivi del Mediterraneo per investimenti industriali e logistici. Le semplificazioni amministrative, gli incentivi fiscali, l'integrazione tra porto, retroporto ed energia, costituiscono un vantaggio competitivo che dobbiamo pienamente valorizzare”.

“Dobbiamo trasformare gli investimenti in risultati concreti e duraturi - ha concluso Foti - Penso che il messaggio sia proprio questo: la transizione può diventare una grande occasione di rilancio se viene governata con equilibrio, pragmatismo e responsabilità. Taranto ha tutte le condizioni per diventare un esempio nazionale di questa trasformazione”.

Corriere di Taranto.it



Le risorse ci sono, manca ancora la svolta

Transizione energetica, sviluppo produttivo e rilancio economico. Sono questi i temi che hanno dominato il confronto istituzionale ospitato al Salone Mediterraneo dell'Impresa, l'appuntamento promosso da Confcommercio Taranto al Circolo Ufficiali della Marina Militare. Al centro del dibattito, coordinato dal giornalista e docente Francesco Giorgino, la prospettiva di una città chiamata a trasformare fondi e programmi in opportunità concrete per imprese e lavoro.

Tra gli annunci più attesi quello di Antonio De Vito, direttore generale di Puglia Sviluppo, che ha comunicato l'attivazione di due nuove misure agevolative all'interno del JTF Puglia dedicate a micro e piccole imprese. Lo stanziamento previsto ammonta a 100 milioni di euro tra fondo di garanzia e microprestito. De Vito ha parlato della Puglia come di «un ecosistema dell'innovazione», evidenziando però come a Taranto sia arrivata finora una quota ridotta delle risorse complessive. I nuovi strumenti, ha spiegato, saranno orientati a ricerca, innovazione e digitalizzazione.



Nel suo intervento da remoto, il ministro per la Coesione e il Sud Tommaso Foti ha ricordato che il Just Transition Fund destina alla provincia «oltre 800 milioni di euro», definendo Taranto «uno dei principali laboratori italiani ed europei di innovazione». Foti ha sottolineato che la transizione «deve essere anche economica e sociale», invitando istituzioni e sistema produttivo a procedere nella stessa direzione.

Giorgino ha insistito sulla necessità di cambiare il racconto della città: «Taranto non merita di essere raccontata solo per i problemi». Per il docente serve «un cambio radicale di paradigma», perché «Taranto non è solo Ilva». Un passaggio accompagnato dal richiamo all'innovazione dei processi e alla semplificazione amministrativa.

Dal mondo delle imprese è arrivato l'appello del presidente provinciale di Confcommercio Taranto, Giuseppe Spadafino: «Solo il 7% dei giovani vuole restare a Taranto». Spadafino ha chiesto misure più aderenti alle esigenze delle piccole e medie aziende, ribadendo il bisogno di «una transizione concreta».

Il direttore di Confcommercio Taranto, Tullio Mancino, ha invece fotografato i cambiamenti del tessuto economico locale. «La provincia – ha chiarito – cresce più di tutte in Puglia nella terziarizzazione, +35% di imprese turistiche». In crescita anche la Blue Economy, mentre resta ancora limitato il numero di microimprese che investe o utilizza le agevolazioni disponibili.

Semplificazione e rapidità delle procedure sono stati i temi affrontati dal commissario della Zes Unica Giuseppe Romano, che ha definito la semplificazione «la più grande infrastruttura immateriale». Romano ha illustrato il funzionamento dello sportello digitale basato su «un'unica istanza, un unico titolo autorizzativo», citando numeri che parlano di 1.340 autorizzazioni rilasciate, 58 miliardi di investimenti e 65 mila nuovi addetti.

Il commissario straordinario per le bonifiche, Felice Uricchio, si è soffermato invece sul peso economico del risanamento ambientale. Raffaele Parlangeli ha illustrato le direttrici del JTF, tra energia, ricerca, sostegno alle imprese e formazione dei lavoratori, spiegando che diversi progetti sono già in fase avanzata di valutazione.



A chiudere il focus sull'energia è stato l'amministratore delegato del GSE, Vinicio Mosè Vigilante, che ha definito strategico il tema delle autorizzazioni, ricordando il caso di «un'azienda del Foggiano» costretta ad attendere nove anni per un impianto agrivoltaico. Vigilante ha parlato anche di «un grande progetto di idrogeno per Taranto, finanziato dalla Commissione europea con oltre un miliardo di euro».

Nel corso del confronto, il deputato Dario Iaia, responsabile del Cis Taranto, ha ricordato che entro il 2028 la città avrà il nuovo ponte girevole, insieme a ulteriori interventi di recupero nella Città vecchia. Tutti i relatori hanno ribadito che la sfida ora resta quella di trasformare fondi e programmi in effetti tangibili su un territorio che di scommesse ne ha perse già troppe.



FOTI: “TARANTO PUÒ DIVENTARE UN LABORATORIO EUROPEO”. IMPRESE E ISTITUZIONI RIDISEGNANO IL FUTURO IONICO



La seconda giornata del Salone Mediterraneo dell'Impresa, organizzato da Confcommercio Taranto al Circolo Ufficiali della Marina Militare, ha proposto un panel istituzionale coordinato dal professor Francesco Giorgino, dedicato al tema “La più grande occasione di sempre – Taranto al centro di un nuovo sviluppo”.

Giorgino ha invitato a superare gli stereotipi negativi: «Taranto non merita di essere raccontata solo per i problemi». Ha parlato di «un cambio radicale di paradigma» e ricordato che «Taranto non è solo Ilva». In collegamento, il ministro per la Coesione e il Sud Tommaso Foti ha definito Taranto «uno dei principali laboratori italiani ed europei di innovazione», ricordando che il Just Transition Fund destina «oltre 800 milioni di euro» alla provincia. «La transizione deve essere anche economica e sociale», ha

detto, citando i numerosi progetti già finanziati. Il direttore Confcommercio Taranto Tullio Mancino ha illustrato i cambiamenti del tessuto economico: «La provincia cresce più di tutte in Puglia nella terziarizzazione, +35% di imprese turistiche». La Blue Economy «quasi raddoppia», ma restano criticità: «Solo il 20% delle microimprese ha programmato investimenti e conosce le misure agevolative». Il presidente di Confcommercio Taranto Giuseppe Spadafino ha richiamato la realtà quotidiana delle imprese: «Solo il 7% dei giovani vuole restare a Taranto». Ha chiesto di «tarare le misure sulle piccole e medie imprese» e ha concluso: «Abbiamo bisogno di una transizione concreta». Il commissario della Zes Unica Giuseppe Romano ha definito la semplificazione «la più grande infrastruttura immateriale», spiegando il funzionamento dello sportello digitale: «Un'unica istanza, un unico titolo autorizzativo». I numeri confermano l'impatto: «1.340 titoli unici, 58 miliardi di investimenti, 65.000 nuovi addetti». In provincia di Taranto aumentano i nuovi insediamenti produttivi. Il direttore generale del Dipartimento politiche di coesione per il Sud, Raffaele Parlangeli, ha descritto il Just Transition Fund come «una piattaforma di trasformazione», con risorse per energia, ambiente, ricerca e capitale umano. «Taranto può diventare il luogo in cui la transizione energetica si traduce in infrastrutture e nuove competenze», ha affermato. L'amministratore delegato del GSE, Vinicio Mosè Vigilante, ha ricordato che l'energia è «strategica» e che i tempi autorizzativi restano un nodo: «Un'azienda del Foggiano ha aspettato nove anni per un impianto agrivoltaico». Ha annunciato strumenti per accelerare le procedure e ha citato «un grande progetto di idrogeno per Taranto, finanziato dalla Commissione europea con oltre un miliardo di euro». Antonio De Vito, direttore generale di Puglia Sviluppo, ha definito la Puglia «un ecosistema dell'innovazione», ma ha evidenziato che «solo 731 milioni, meno dell'8%, sono arrivati a Taranto». I nuovi Pia JTF puntano su ricerca, innovazione e digitalizzazione: «In dieci mesi richieste per 137 milioni». Ha annunciato una riprogrammazione da 100 milioni con un fondo di garanzia e un microprestito per micro e piccole imprese. Tra visioni e numeri, il panel ha restituito l'immagine di una Taranto che non è più solo «caso industriale», ma crocevia di transizione energetica, rigenerazione urbana e innovazione. La «più grande occasione di sempre» è un passaggio reale: ora la sfida è trasformarla in risultati concreti.



La staffetta blu della legalità 2026 fa tappa a Taranto

27 Mag 2026 | Bacheca del Volontariato, Blog |

Dal 2 al 4 giugno Taranto sarà protagonista della *Staffetta Blu della Legalità*, il grande viaggio che attraversa la Puglia unendo mare, sostenibilità, cultura e impegno civile, promosso da Marevivo Puglia ETS e Lega Navale Italiana in collaborazione con Rete dei Comuni Sostenibili e Per il meglio della Puglia.

Tre giornate dedicate alla tutela dell'ambiente, alla legalità, alla partecipazione dei giovani e alla valorizzazione del territorio, attraverso incontri pubblici, attività educative, tavole rotonde, momenti artistici e testimonianze di grande valore umano e scientifico. L'iniziativa sarà inaugurata martedì 2 giugno alle 10:00 presso la Lega Navale di Taranto. Ai saluti delle autorità seguiranno interventi e momenti di sensibilizzazione su legalità e tutela ambientale con il coinvolgimento di cittadini e realtà del territorio. Nella giornata del 3 giugno sono previste attività di Public Engagement a cura dell'Università di Bari con gli studenti del Liceo Scientifico Battaglini, attività a cura del CNR-IRSA di Taranto con gli studenti dell'IIS Principessa Maria Pia e del Liceo Vittorino da Feltre e attività di trasmissione delle conoscenze agli studenti degli istituti comprensivi, a cura dell'IIS Principessa Maria Pia e del Liceo delle Scienze Umane Vittorino da Feltre, in collaborazione con UNICEF. Per concludere la Mostra fotosub in collaborazione con WWF TARANTO O. A.-ETS. Nella giornata di giovedì 4 giugno in programma attività di sensibilizzazione ambientale, una mostra fotografica dedicata al Mar Piccolo e ancora l'esposizione della mostra fotosub WWF TARANTO O. A.-ETS. A concludere l'iniziativa alle 17:00 è previsto un evento conclusivo condotto da Madia Mauro. Sarà anche assegnato il PREMIO "AMBASCIATORE DEL MARE".

28 maggio

TARANTOTODAY

Risorse JTF per Taranto, dal Salone Mediterraneo dell'Impresa arriva una certezza: "La più grande occasione di sempre"

Focus su turismo, porto e rinnovabili. Oggi - 28 maggio - l'ultima giornata di lavori per l'evento promosso da Confcommercio Taranto

Transizione energetica, sviluppo produttivo e rilancio economico. Sono questi i temi che hanno dominato il confronto istituzionale ospitato al Salone Mediterraneo dell'Impresa, l'appuntamento promosso da Confcommercio Taranto al Circolo Ufficiali della Marina Militare. Al centro del dibattito, coordinato dal giornalista e docente Francesco Giorgino, la prospettiva di una città chiamata a trasformare fondi e programmi in opportunità concrete per imprese e lavoro.

Tra gli annunci più attesi quello di Antonio De Vito, direttore generale di Puglia Sviluppo, che ha comunicato l'attivazione di due nuove misure agevolative all'interno del JTF Puglia dedicate a micro e piccole imprese. Lo stanziamento previsto ammonta a 100 milioni di euro tra fondo di garanzia e microprestito. De Vito ha parlato della Puglia come di «un ecosistema dell'innovazione», evidenziando però come a Taranto sia arrivata finora una quota ridotta delle risorse complessive. I nuovi strumenti, ha spiegato, saranno orientati a ricerca, innovazione e digitalizzazione.



Nel suo intervento da remoto, il ministro per la Coesione e il Sud Tommaso Foti ha ricordato che il Just Transition Fund destina alla provincia «oltre 800 milioni di euro», definendo Taranto «uno dei principali laboratori italiani ed europei di innovazione». Foti ha sottolineato che la transizione «deve essere anche economica e sociale», invitando istituzioni e sistema produttivo a procedere nella stessa direzione.

Giorgino ha insistito sulla necessità di cambiare il racconto della città: «Taranto non merita di essere raccontata solo per i problemi». Per il docente serve «un cambio radicale di paradigma», perché «Taranto non è solo Ilva». Un passaggio accompagnato dal richiamo all'innovazione dei processi e alla semplificazione amministrativa.

Dal mondo delle imprese è arrivato l'appello del presidente provinciale di Confcommercio Taranto, Giuseppe Spadafino: «Solo il 7% dei giovani vuole restare a Taranto». Spadafino ha chiesto misure più aderenti alle esigenze delle piccole e medie aziende, ribadendo il bisogno di «una transizione concreta».

Il direttore di Confcommercio Taranto, Tullio Mancino, ha invece fotografato i cambiamenti del tessuto economico locale. «La provincia – ha chiarito – cresce più di tutte in Puglia nella terziarizzazione, +35% di imprese turistiche». In crescita anche la Blue Economy, mentre resta ancora limitato il numero di microimprese che investe o utilizza le agevolazioni disponibili.

Semplificazione e rapidità delle procedure sono stati i temi affrontati dal commissario della Zes Unica Giuseppe Romano, che ha definito la semplificazione «la più grande infrastruttura immateriale». Romano ha illustrato il funzionamento dello sportello digitale basato su «un'unica istanza, un unico titolo autorizzativo», citando numeri che parlano di 1.340 autorizzazioni rilasciate, 58 miliardi di investimenti e 65 mila nuovi addetti.



A chiudere il focus sull'energia è stato l'amministratore delegato del GSE, Vinicio Mosè Vigilante, che ha definito strategico il tema delle autorizzazioni, ricordando il caso di «un'azienda del Foggiano» costretta ad attendere nove anni per un impianto agrivoltaico. Vigilante ha parlato anche di «un grande progetto di idrogeno per Taranto, finanziato dalla Commissione europea con oltre un miliardo di euro».

Nel corso del confronto, il deputato Dario Iaia, responsabile del Cis Taranto, ha ricordato che entro il 2028 la città avrà il nuovo ponte girevole, insieme a ulteriori interventi di recupero nella Città vecchia. Tutti i relatori hanno ribadito che la sfida ora resta quella di trasformare fondi e programmi in effetti tangibili su un territorio che di scommesse ne ha perse già troppe.



TARANTO - Dal Salone Mediterraneo dell'Impresa arriva una certezza sul piano delle risorse del Just Transition Fund per Taranto: "La più grande occasione di sempre".

Focus su turismo, porto e rinnovabili. Oggi - 28 maggio - l'ultima giornata di lavori per l'evento promosso da Confcommercio Taranto

Saluti del ministro delle Politiche del Mare, Nello Musumeci



I 29 Comuni della provincia di Taranto riscoprono la forza dell'identità collettiva.

Il panel sul turismo “Radici in scena – dalla tradizione all’esperienza”, ha messo al tavolo della discussione i sindaci, che hanno portato storie, tentativi, intuizioni, ma soprattutto un’urgenza comune: smettere di essere isole. Perché ogni sagra, ogni rito, ogni cammino, ogni prodotto tipico - in sintesi - ha senso solo se diventa parte di un racconto più grande. E quel racconto, oggi, la provincia di Taranto sta provando a scriverlo insieme.

Da qui si è innestato il contributo di Francesca D’Angella della IULM, che ha presentato un’indagine sul potenziale delle collaborazioni tra cultura e turismo in Puglia. La ricerca mostra un dato chiaro: tutti gli operatori riconoscono l’importanza della collaborazione, ma la praticano ancora poco.

Le connessioni sono quasi sempre mediate dalle istituzioni pubbliche. Eppure, quando si collabora - soprattutto sugli eventi - i benefici sembrano evidenti: si attivano ristorazione, guide, servizi, si migliora l’immagine complessiva della destinazione, si aumenta la soddisfazione dei visitatori.

Il limite, però, è strutturale: una rete ancora troppo fragile, con pochi nodi e pochi ponti.

“C’è un potenziale enorme - emerge dall’indagine - se si riuscirà a favorire il dialogo tra mondi che oggi si sfiorano senza incontrarsi davvero”.

Marcello De Paola, presidente di Federalberghi Taranto, ha centrato la sua analisi partendo dall'ultimo posto di Taranto nella classifica del Sole 24 Ore: "Non possiamo offenderci - ha detto - dobbiamo chiederci dove abbiamo sbagliato e da dove ripartire".

Taranto, per De Paola, "è a un punto di svolta: la città non è mai stata turistica, ha perso la leva militare e la grande industria, e ora deve imparare a pensarsi come destinazione. Ma il turismo non è improvvisazione: è studio, metodo, professionalità. I Giochi del Mediterraneo, più che un evento, rappresentano per lui un'occasione di cambio di paradigma: far conoscere Taranto a chi non l'ha mai vista, costruire una visione, esportarla, renderla credibile".

Poi è arrivato l'intervento "più visionario", quello di Antonio Prota di Assidema, che ha portato il pubblico dentro una riflessione quasi filosofica: "Taranto è davanti a un bivio, come l'umanità descritta dal Papa nell'enciclica Magnifica humanitas. Continuare a costruire torri di Babele, identità isolate che non comunicano, oppure ricostruire insieme le mura di Gerusalemme, dove ogni famiglia - ogni Comune - si assume la responsabilità di un pezzo del lavoro comune".

La provincia ionica, ha detto Prota, "è un mosaico di anime: una parte guarda al Salento, una alla Basilicata, una alla Valle d'Itria. Questa dispersione può essere una ricchezza, ma solo se diventa rete".

Il turismo, per Prota, "non può essere monocultura come lo è stata l'Ilva: deve essere collaborativo, sostenibile, calibrato sulle vocazioni dei territori. E servono figure come i destination manager per trovare il turismo giusto per la giusta destinazione, evitando di replicare modelli che altrove funzionano ma qui rischiano di distruggere più che creare valore".

Antonella Millarte, esperta di marketing, ha portato invece una prospettiva concreta e ottimista: il turismo può essere trainante per Taranto, come dimostrano Napoli e la Valle d'Itria. "Ma bisogna usare gli strumenti disponibili: il prodotto enogastronomico, riconosciuto dalla Regione come uno dei cinque assi strategici fino al 2030; la destagionalizzazione; la digitalizzazione, ancora troppo debole nel territorio ionico; il DMS Puglia, dove Taranto e Foggia risultano ultime per numero di eventi caricati".

"Se non ci siamo, non esistiamo", ha detto Millarte, ricordando che il primo Paese che consulta il DMS è gli Stati Uniti. E ha lanciato un appello: recuperare spazi identitari come le Tavole di San Giuseppe e la Settimana Santa all'interno dei contenitori regionali già finanziati, "perché la forza delle radici si misura anche nella capacità di inserirsi nei circuiti che contano".

A chiudere è stato Fabrizio Iurlano, destination manager, che ha riportato tutto al cuore del problema: "La provincia di Taranto non ha ancora una brand experience unitaria. È una terra con più nazioni dentro, con identità forti ma non armonizzate, con tre GAL che lavorano separatamente, con 29 Comuni che spesso procedono in ordine sparso. Dobbiamo passare dalla teoria alla pratica – ha detto – smettere di chiederci chi fa cosa e iniziare a farlo insieme".

Per Iurlano, il compito di un destination manager è “curare l’anima di un territorio” ma questo può avvenire solo se si costruisce un’unica narrazione, un unico documento strategico, un’unica cabina di regia. E soprattutto se si parte dai cittadini: solo un cittadino orgoglioso può diventare il primo ambasciatore della propria terra”.

La provincia ionica, dunque, avrebbe già tutto ciò che serve: riti, prodotti, paesaggi, storie, comunità, "ma deve imparare a metterlo in scena davvero. Non più 29 piccoli rumori, ma un’unica voce. Non più radici sparse ma radici condivise. E forse, proprio da qui, può nascere la nuova identità di Taranto”.



Taranto, il ministro Foti e Giorgino incoraggiano la città

TARANTO – Taranto è una città che ha tutti i mezzi per crescere e per cancellare gli stereotipi: e la convinzione arrivata dal ministro Foti e da Francesco Giorgino nel corso del salone Mediterraneo dell'impresa.



29 maggio



La Staffetta blu della legalità

Un giro di Puglia in barca a vela per trasmettere l'amore per il mare

La tappa brindisina della Staffetta blu della legalità di Marevivo ha visto il coinvolgimento di un migliaio di studenti dell'Istituto Comprensivo Commenda che hanno riempito di poesia, colori e musica la *Scalinata Virgilio*.

L'iniziativa di carattere ambientale, culturale e civile promossa da Marevivo Puglia e Lega Navale Italiana, è un viaggio lungo la costa pugliese a bordo della Helena e Francesco, due barche della Lega Navale Italiana, confiscate alla criminalità e intitolate a vittime della mafia; in ogni porto toccato si organizzano attività incentrate sulla protezione dell'ambiente marino.

La staffetta, partita il 23 maggio da Rodi Garganico, ha già toccato le Isole Tremiti, Trani, Bari e Brindisi.

Gianluca Fischetto, presidente Lega Navale Italiana - sezione di Brindisi: *“Questa è un'occasione eccezionale per poter parlare sia di mare, parlare di ambiente con Marevivo, e parlare di legalità con le barche della legalità che sono state messe a disposizione dalla presidenza nazionale.”*

Maria Pia Tamma, presidente delegazione Marevivo Puglia: *“Perché ci rivolgiamo ai giovani? Perché i giovani sono il nostro futuro, ci rivolgiamo a loro perché con loro facciamo tante attività di divulgazione e sensibilizzazione; andiamo nelle scuole, svolgiamo tante attività sul territorio, anche attraverso collaborazioni con la Regione Puglia, con la Lega Navale Italiana, nostro partner nel progetto della Staffetta blu della legalità. I giovani per noi sono il futuro [...] perché hanno una capacità di assorbire e di riportare nelle loro famiglie e tutto quello che noi raccontiamo loro.”*

Il viaggio della Staffetta blu della legalità continua: il 30 maggio tappa a Santa Maria di Leuca, 31 maggio e 1 giugno a Porto Cesareo e dal 2 al 4 giugno la festa conclusiva a Taranto

Link a servizi TV

- <https://telenorba.it/2026/05/01/taranto-rigenerazione-mar-piccolo-tavolo-operativo/>
- <https://www.studio100.it/2026/05/05/nuovo-focus-di-confartigianato-15-miliardi-sul-tavolo-ma-serve-una-strategia-comune/>
- <https://www.youtube.com/watch?v=n2caF1tEsj4>
- <https://www.trnews.it/2026/05/05/taranto-tef-2026-la-presentazione-della-quarta-edizione/>
- <https://www.studio100.it/2026/05/05/verso-la-quarta-edizione-del-tef-il-taranto-eco-forum-puntata-1>
- <https://www.facebook.com/reel/960795996816552>
- <https://www.youtube.com/watch?v=LkAbj5HrUU>
- <https://www.facebook.com/watch/?v=1008701904919108>
- <https://www.youtube.com/watch?v=yq3pqjmn8yU>
- <https://www.youtube.com/watch?v=ARGO1Amt5D0>
- <https://www.facebook.com/watch/?v=1651769006082960>
- <https://www.youtube.com/watch?v=qVmx0VrQQ6s>
- <https://www.youtube.com/watch?v=9JL23ymntfM>
- <https://www.raipaly.it/video/2026/05/TGR-Puglia-del-21052026-ore-1930-acaceab8-3f28-4d5f-956a-c0c815a114ac.html> (dal minuto 7 al minuto 9)
- <https://stream24.ilsole24ore.com/embed/AF4xdgED>
- <https://www.youtube.com/WATCH?V=QVMX0VRQO6S&cbrd=14>
- <https://www.youtube.com/watch?v=9JL23ymntfM>
- <https://dms.licdn.com/playlist/vid/v2/D4D05AQGfRkhfh1j0ZA/mp4-720p-30fp-crf28/B4DZ5aAwOuHoCA/0/1779626623221?e=1780243200&v=beta&t=01S9qcZW93ViQwB2HS>
- <https://www.salentochannel.com/taranto-accordo-quadro-tra-commissario-per-le-bonifiche-e-fondazione-taranto-25/>
- <https://www.antennasud.com/taranto-il-ministro-foti-e-giorgino-incoraggiano-la-citta/>
- https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch_permalink&v=2037425147148948
- <https://www.rainews.it/tgr/puglia/video/2026/05/staffetta-blu-legalita-marevivo-puglia-lega-navale-italiana--884fb094-1761-4d77-9194-aa6c1ef2cfac.html>

Sitografia

- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/15840-mar-piccolo-presentati-gli-interventi-di-bonifica-e-rigenerazione-dellarco-nord-del-secondo-seno>
- <https://www.tarantotoday.it/attualita/taranto-mar-piccolo-interventi-bonifica-rigenerazione-02-05-2026.html>
- <https://www.tarantinitime.it/2026/05/02/mar-piccolo-istituzioni-e-cittadini-a-confronto-sugli-interventi-di-bonifica-e-rigenerazione/>
- <https://www.noinotizie.it/05-05-2026/taranto-eco-forum-il-programma-piu-ricco-di-sempre/>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/15841-il-film-lab-porta-a-taranto-la-narrazione-del-mare-attraverso-gli-occhi-degli-under-30>
- <https://www.antennasud.com/taranto-accordo-quadro-tra-commissario-uricchio-e-fondazione-taranto-25/>
- <https://www.buonasera24.it/gallery/cultura-spettacoli/919086/taranto-il-mare-il-cinema.html>
- <https://www.vocedelpopolo.org/2026/05/04/tef-2026-taranto-eco-forum-presentazione/>
- https://www.ansa.it/amp/puglia/notizie/2026/05/05/al-taranto-eco-forum-2026-panel-su-innovazione-e-transizione-energetica_7e0e4ba2-c66b-4dd6-a7b8-8a5f89e5746e.html
- <https://www.corriereditaranto.it/2026/05/03/mar-piccolo-al-via-la-rigenerazione-dellarco-nord/>
- https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/energia_energie/2026/05/05/al-taranto-eco-forum-2026-panel-su-innovazione-e-transizione-energetica_f4fc1bc3-a399-48ee-a22f-22b4e8e8af83.html

- <https://www.salentochannel.com/taranto-accordo-quadro-tra-commissario-per-le-bonifiche-e-fondazione-taranto-25/>
- <https://www.buonasera24.it/news/cronaca/919224/taranto-eco-forum-2026-la-citta-al-centro-della-transizione-sostenibile-le-foto.html>
- <https://www.buonasera24.it/gallery/cronaca/919219/tra-opportunita-e-limiti-il-forum-di-confartigianato-accende-il-confronto-sul-futuro-le-foto.html>
- <https://www.altoadige.it/ambiente-ed-energia/al-taranto-eco-forum-2026-panel-su-innovazione-e-transizione-energetica-1.4356392>
- <https://cronachetarantine.it/index.php/attualita/15880-i-progetti-diventano-realta-il-tef-porta-a-taranto-la-svolta-della-sostenibilita-tour-nelle-aziende-video>
- https://it.linkedin.com/posts/tef-tarantoecoforum_tef2026-tarantoecoforum-activity-7456351617534197761-T9lj
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/16033-firmata-la-partnership-tra-taranto25-e-commissario-uricchio-che-unisce-bonifiche-imprese-startup->
- <https://larinhiera.net/tef-2026-a-taranto-si-parla-di-rigenerazione-attiva-15-dibattiti-in-due-giorni/>
- <https://www.radiolaser.it/tef-2026-il-programma-piu-ricco-di-sempre-a-taranto-il-dibattito-su-sostenibilita-e-innovazione/>
- <https://www.cosmopolis.media/primo-piano/confartigianato-taranto-puo-farcela-se-2/segreteria-di-redazione/>
- <https://www.corriereditaranto.it/2026/05/05/confartigianato-serve-un-metodo-per-lo-sviluppo-condiviso/>
- <https://lehttps://www.buonasera24.it/news/cronaca/919087/mar-piccolo-presentati-gli-interventi-di-bonifica-e-rigenerazione.html>
- <https://ledicola.it/taranto/taranto-bonifica-e-rinascita-dellarco-nord-del-mar-piccolo/>
- https://www.tarantinitime.it/2026/05/06/forum-confartigianato-confronto-su-lavoro-e-sviluppo-taranto-deve-organizzarsi-per-cogliereopportunita/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=forum-confartigianato-confronto-su-lavoro-e-sviluppo-taranto-deve-organizzarsi-per-cogliere-le-opportunita
- <https://www.vocedelpopolo.org/2026/05/07/taranto-imprese-lavoro-forum-confartigianato/>
- <https://www.buonasera24.it/news/cronaca/920304/pianeta-mare-film-lab-sbarca-a-taranto.html>
- <https://www.corriereditaranto.it/2026/05/27/le-risorse-ci-sono-manca-ancora-la-svolta/>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/16242-foti-taranto-puo-diventare-un-laboratorio-europeo-imprese-e-istituzioni-ridisegnano-il-futuro-ionico>
- <https://www.antennasud.com/taranto-il-ministro-foti-e-giorgino-incoraggiano-la-citta/>
- <https://www.csvtaranto.it/blog/la-staffetta-blu-della-legalita-2026-fa-tappa-a-taranto>
- <https://www.rainews.it/tgr/puglia/video/2026/05/staffetta-blu-legalita-marevivo-puglia-lega-navale-italiana--884fb094-1761-4d77-9194-aa6c1ef2cfac.html>



PIANETA MARE FILM FESTIVAL

30/05/2026

INDICE

PIANETA MARE FILM FESTIVAL WEB

30/05/2026 campaniapress.it 05:05	5
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 radiostudio90italia.it 07:05	8
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 qds.it 05:05	11
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 appianews.it 05:05	13
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 askanews.it 07:05	15
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 canaleuno.it 07:05	18
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 corriereflegreo.it 05:05	21
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 cronachedelmezzogiorno.it 06:05	24
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 cronachedibari.com 05:05	27
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 cronachedimilano.com 06:05	30
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	

30/05/2026 cronacheditrentoetrieste.it 06:05	33
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 gazzettamatin.com 00:05	36
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 ildenaro.it 06:05	39
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 ilgiornaleditorino.it 06:05	43
Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026	
30/05/2026 ilgiornaleditorino.it 06:05	44
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 investimentinews.it 06:05	47
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 magazine-italia.it 05:05	50
Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026	
30/05/2026 magazine-italia.it 05:05	51
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 radionapolicentro.it 06:05	54
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 radionapolicentro.it 06:05	57
Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026	
30/05/2026 ragionerieprevidenza.it 05:05	58
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	

PIANETA MARE FILM FESTIVAL WEB

21 articoli

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://campaniapress.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Red Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibilisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://www.radiostudio90italia.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibilisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **planeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://qds.it/al-planeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>

Al **planeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako".

L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor

Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommozzatori; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte

impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle

istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il

presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttaccione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Al **planeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://appianews.it/al-planeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>

Al **planeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione-web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako".

L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor

Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommozzatori; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte

impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle

istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il

presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttaccione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://askanews.it/2026/05/30/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Oltre trecento studenti in platea nella gara finale fra i sette cortometraggi fatti con smartphone da ventenni Mag 30, 2026 Cinema Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei,

il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare,

attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai

valori e alla vita dei sommersibili; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommersibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommersibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato

dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo

Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazzon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale

Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinef al Festival di Cannes e direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://www.canaleuno.it/2026/05/30/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 DiRedazione Mag 30, 2026 Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità

partecipata. Al termine della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di

Napoli 2026, in programma dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibiliisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente

dell'Accademia di Belle Arti di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che a c c o m p a g n a il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che

unisce città costiere italiane ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per

le bonifiche ambientali di Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazzon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborsati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La

Cinef al Festival di Cannes e direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://corriereflegreo.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Red Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibilisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinef al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://cronachedelmezzogiorno.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione-web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibilisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://cronachedibari.com/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione-web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibili; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://cronachedimilano.com/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione-web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibiliisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://cronacheditrentoetrieste.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione-web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibiliisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://www.gazzettamatin.com/2026/05/30/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibili; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **planeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://www.ildenaro.it/al-planeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25-2/>



Altre sezioni AskaneWS Al **planeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 da ildenaro.it - 30 Maggio 2026 0 Taranto, 30 mag. (askaneWS) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza

attiva e comunità partecipata. Al termine della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film**

Festival Internazionale di Napoli 2026, in programma dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommozzatori; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini

di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico,

nasce da un percorso che unisce città costiere italiane ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario

straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista

Valerio Ferrara, Premio La Cinef al Festival di Cannes e direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival. ildenaro.it



Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026

LINK: <https://ilgiornaleditorino.it/le-prime-pagine-di-sabato-30-maggio-2026/>



Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026 Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026 PoliticaLe prime pagine di sabato 30 maggio 2026 2 0 2 6 FacebookTwitterPinterestWhatsApp Di Redazione-web 30/05/2026 Le notizie del sito DIRE sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Potrebbe interessarti Iran, Hegseth: "Usa più che capaci di riprendere la guerra" 30/05/2026 Ucraina, media russi: "Kiev ha colpito infrastrutture petrolifere in Crimea" 30/05/2026 Violenza sessuale su alunne, arrestato insegnante di scuola primaria 30/05/2026 FacebookTwitterPinterestWhatsApp Iran, Hegseth: "Usa più che capaci di riprendere la guerra" 30/05/2026 Ucraina, media russi: "Kiev ha colpito infrastrutture petrolifere in Crimea" 30/05/2026 Violenza sessuale su alunne, arrestato

insegnante di scuola primaria 30/05/2026 Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 30/05/2026 Giro d'Italia, oggi tappa 20: orario, percorso e dove vederla in tv 30/05/2026 MotoGP, oggi qualifiche e gara Sprint Gp Italia: orari e dove vederle in tv (in chiaro) 30/05/2026 Check out other tags: ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile Fp Cgil propone la tutela legale_restaurato colonnato piazza Plebiscito vittoria civile- 60% rispetto a 2024"-4% su anno Articoli Popolari Iran, Hegseth: "Usa più che capaci di riprendere la guerra" Ucraina, media russi: "Kiev ha colpito infrastrutture petrolifere in Crimea" Violenza sessuale su alunne, arrestato insegnante di scuola primaria Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Giro d'Italia, oggi tappa 20: orario, percorso e dove vederla in tv

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://ilgiornaleditorino.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione-web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibilisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://investimentinews.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione-web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibili; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026

LINK: <https://magazine-italia.it/le-prime-pagine-di-sabato-30-maggio-2026/>



Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026 Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026 PoliticaLe prime pagine di sabato 30 maggio 2026 FacebookTwitterPinterestWhatsApp Pubblicato da: Redazione-web 30/05/2026 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Articoli correlati Violenza sessuale su alunne, arrestato insegnante di scuola primaria 30/05/2026 Giro d'Italia, oggi tappa 20: orario, percorso e dove vederla in tv 30/05/2026 MotoGP, oggi qualifiche e gara Sprint Gp Italia: orari e dove vederle in tv (in chiaro) 30/05/2026 FacebookTwitterPinterestWhatsApp Violenza sessuale su alunne, arrestato insegnante di scuola primaria 30/05/2026 Giro d'Italia, oggi tappa 20: orario, percorso e dove vederla in tv 30/05/2026 MotoGP, oggi qualifiche e gara Sprint Gp Italia: orari

e dove vederle in tv (in chiaro) 30/05/2026 Psg-Arsenal: orario finale Champions, probabili formazioni e dove vederla in tv 30/05/2026 Arnaldi-Collignon: orario, precedenti e dove vederla in tv 30/05/2026 Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 30/05/2026 Check out other tags: ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile Fp Cgil propone la tutela legale_restaurato colonnato piazza Plebiscito vittoria civile- 60% rispetto a 2024"-25% pesche Articoli Popolari Violenza sessuale su alunne, arrestato insegnante di scuola primaria Giro d'Italia, oggi tappa 20: orario, percorso e dove vederla in tv MotoGP, oggi qualifiche e gara Sprint Gp Italia: orari e dove vederle in tv (in chiaro) Psg-Arsenal: orario finale Champions, probabili formazioni e dove vederla in tv Arnaldi-Collignon: orario, precedenti e dove vederla in tv

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://magazine-italia.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione-web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibilisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://radionapolicentro.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione Web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibili; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026

LINK: <https://radionapolicentro.it/le-prime-pagine-di-sabato-30-maggio-2026/>



Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026
POLITICA Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026
Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Le prime pagine di sabato 30 maggio 2026
Autore: Redazione 30/05/2026 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Check out our other content Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 30/05/2026 Iran, Hegseth: "Usa più che capaci di riprendere la guerra" 30/05/2026 Ucraina, media russi: "Kiev ha colpito infrastrutture petrolifere in Crimea" 30/05/2026 Iran, Hegseth: "Usa più che capaci di riprendere la guerra" 30/05/2026 Ucraina, media

russi: "Kiev ha colpito infrastrutture petrolifere in Crimea" 30/05/2026
Violenza sessuale su alunne, arrestato insegnante di scuola primaria 30/05/2026 Giro d'Italia, oggi tappa 20: orario, percorso e dove vederla in tv 30/05/2026
MotoGp, oggi qualifiche e gara Sprint Gp Italia: orari e dove vederle in tv (in chiaro) 30/05/2026 Check out other tags: "Donne e diplomazia" "Gangs of Milano" "Harry non realizzerà serie su Diana" "L'Europa partito della guerra" "La preghiera fa miracoli" Most Popular Articles Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Iran, Hegseth: "Usa più che capaci di riprendere la guerra" Ucraina, media russi: "Kiev ha colpito infrastrutture petrolifere in Crimea" Violenza sessuale su alunne, arrestato insegnante di scuola primaria Giro d'Italia, oggi tappa 20: orario, percorso e dove vederla in tv

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://www.ragionierieprevidenza.it/2026/05/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione Oltre trecento studenti in platea nella gara finale fra i sette cortometraggi fatti con smartphone da ventenni Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei,

il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare,

attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai

valori e alla vita dei sommersibili; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommersibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommersibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato

dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo

Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazzon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale

Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinef al Festival di Cannes e direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.



PIANETA MARE FILM FESTIVAL

31/05/2026

INDICE

PIANETA MARE FILM FESTIVAL WEB

30/05/2026 gazzettadigenova.it 06:05	4
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 ilcorrieredibologna.it 06:05	7
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	
30/05/2026 ilcorrieredifirenze.it 06:05	10
Al pianeta mare Film Lab di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25	

PIANETA MARE FILM FESTIVAL WEB

3 articoli

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://gazzettadigenova.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione-web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibilisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinef al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://ilcorrieredibologna.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione-web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibilisti; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinéf al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.

Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25

LINK: <https://ilcorrieredifirenze.it/al-pianeta-mare-film-lab-di-taranto-il-corto-a-sako-il-premio-fondazione-taranto-25/>



Al **pianeta mare Film Lab** di Taranto il corto "a sako" il premio fondazione Taranto 25 Redazione Web Taranto, 30 mag. (askanews) - Emozione, partecipazione e grande attenzione da parte di quasi 300 studenti e studentesse dei principali istituti comprensivi e licei tarantini hanno accompagnato, nell'aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la proiezione di sette cortometraggi realizzati con smartphone da dodici giovani ventenni filmmaker provenienti da diverse parti del mondo. I lavori, ideati, girati e montati in quattro giorni, a budget zero e con il minimo impatto ambientale, sono nati in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e hanno raccontato, attraverso sguardi originali e linguaggi contemporanei, il rapporto tra mare, ambiente, ricerca scientifica, cittadinanza attiva e comunità partecipata. Al termine

della proiezione, la Giuria studenti ha assegnato il "Premio Fondazione Taranto 25" ad Arik Amodeo, nato ad Antigua e Barbuda e cresciuto in Toscana, per il cortometraggio "A Sako". L'opera è dedicata alla memoria di Bakari Sako, bracciante maliano di 35 anni tragicamente ucciso il 9 maggio scorso a Taranto. Il giovane videomaker che lavora a Milano ha tratto ispirazione dal clima di partecipazione civica vissuto durante i cinque giorni di residenza artistica in città e dai risultati del progetto di ricerca Civitas diretto dalla professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico. Il premio è stato consegnato da Fabio Tagarelli, presidente di Fondazione Taranto 25, insieme al socio e docente Renato Galeone. Il riconoscimento consentirà ad Amodeo di partecipare, attraverso una residenza artistica, alla Giuria Giovani del **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli 2026, in programma

dal 5 al 10 ottobre. Grande interesse ha suscitato anche "L'oro di Taranto", firmato dalla ventenne napoletana volontaria della Marina Militare Carmen Iovino e dal diciassettenne tarantino Mattia Magli, studente eccellente del Liceo Ferraris e volontario WWF. Il corto, ispirato al progetto di ricerca INFEAS sulla mitilicoltura, coordinato dal professor Vito Uricchio dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, e agli studi di biologia marina per la tutela dei cetacei nel Mar Piccolo, si è aggiudicato il "Premio Jonian Dolphin Conservation", consegnato dal presidente Vittorio Pollazzon. Apprezzamenti sono stati rivolti anche agli altri lavori realizzati durante il laboratorio. Tra questi "La prima volta", ideato da Anna Testa, ufficiale della Marina Militare, ispirato ai valori e alla vita dei sommersibili; "Animals", realizzato da Gabriele Bellini di Salerno, studente dell'Accademia di Belle Arti

di Bari, insieme alla romana Anna Maria Spingola; e "Leda", opera del tarantino Marco Santoro, laureato all'Università di Venezia, e della studentessa barese Federica Colacicco, dedicata alle relazioni umane e alla mitilicoltura. Una dimensione più poetica caratterizza "Il pioppo rombiscatole", storia fiaba di fantasia, fratellanza e cura della Terra in cui un giovane albero dialoga con un fiore saggio, realizzata dal tarantino Davide Santoro, studente di cinema al Master IULM di Milano, con la diciannovenne foggiana Irene Guida. Forte impatto emotivo ha avuto infine "L'ancora", firmato dal romano Giordano Scialanga e dall'argentina Tiziana Rovere, studentessa di cinema a Londra e Milano. Il corto racconta il dialogo telematico e telepatico tra un padre sommergibilista in missione e la figlia, la cui voce prende forma nei suoni di un delfino, interpretato dalla stessa Rovere, che accompagna il sommergibile in mare aperto. Un'opportunità resa possibile dalla Marina Militare, attraverso il Comando Interregionale Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di divisione Andrea Petroni. Il progetto, artistico, formativo e civico, nasce da un percorso che unisce città costiere italiane

ed europee attraverso storie, creatività giovanile e attenzione al sociale. I partecipanti hanno saputo trasformare in immagini le eccellenze della ricerca scientifica e le buone pratiche di citizen science, dando vita a un racconto collettivo del mare e dei territori. Curato dal **Pianeta Mare Film Festival** Internazionale di Napoli, il tour dei Film Lab ha fatto tappa a Venezia, Napoli, Roma, Genova, nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano e a Brest, in Francia, e ora a Taranto, accolto dalla partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni locali. La tappa tarantina è stata guidata e ispirata dal professor Antonio Uricchio, consigliere di amministrazione del Tecnopolo del Mediterraneo, presidente ANVUR uscente e già rettore dell'Università di Bari, che ha favorito la costruzione di un'ampia rete di collaborazioni e sinergie di saperi e relazioni scientifiche multidisciplinari. Il successo dell'evento è frutto di un'alleanza tra Comune di Taranto, Marina Militare e Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con le testimonianze della professoressa Maria Casola e dell'avvocato Angelo Fanelli. Determinante anche il contributo del professor Vito Uricchio, commissario straordinario di Governo per le bonifiche ambientali di

Taranto; della Fondazione Taranto 25, con il presidente Fabio Tagarelli e i suoi soci; e del Ministero della Cultura, grazie ad Angelo Michele Raguso, Soprintendente delegato del Patrimonio culturale subacqueo, e all'archeologa Annalisa Biffino. Hanno inoltre collaborato l'Accademia di Belle Arti di Bari, con il presidente Rocky Malatesta; il WWF Taranto, con il presidente Giovanni Di Vincentiis; il Polo Tecnologico del Mediterraneo, guidato da Antonio Messeni Petruzzelli; la Jonian Dolphin Foundation, con il presidente Vittorio Pollazon e il direttore del centro Ketos Nicola Clemente; Daniela Putignano, Procuratore per i Minorenni di Taranto; e numerosi istituti scolastici del territorio, coordinati dai docenti Renato Galeone, Alessandra Pagano e Anna Chiara Vimborgati. Tra le scuole presenti in Aula Magna figurano l'I.C. San Giovanni Bosco e gli istituti superiori e licei Aristosseno, Archimede, Archita e Battaglini. La direzione scientifica e artistica dei Lab è curata da Max Mizzau Perczel, presidente dell'Associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn e direttore del festival di Napoli, insieme al regista Valerio Ferrara, Premio La Cinef al Festival di Cannes e

direttore artistico del tour, con il supporto di Stefano Marttacchione, docente di montaggio per la tappa di Taranto. Il progetto conferma il proprio successo anche sul piano digitale: nell'ultimo mese le interazioni sulla pagina Instagram ufficiale hanno coinvolto oltre 430.000 giovani under 30, superando i 2 milioni nell'arco dell'anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati inoltre più di 9.000 gli studenti che hanno partecipato in presenza a laboratori, giurie e giornate ufficiali del festival.